

Anno XCIV - n. 10 - Dicembre 2016

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



Suor Daniela Pozzi
L'eucarestia è il Natale di ogni giorno
(Pag. 23)



Monsignor Bruno Molinari
Abbiamo dimenticato chi è il festeggiato
(Pag. 24-25)



Dom Giovanni Brizzi
Terremotati come nella grotta di Betlemme
(Pag. 27)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Rivolgiti con fiducia alle nostre filiali di:

MILANO

via Fortezza, 2
tel. 02 26005250
milano@sabiagroup.it

CARUGATE

via De Gasperi, 9
tel. 02 92150555
carugate@sabiagroup.it

SEREGNO

via S. Valeria, 100
tel. 0362 26841
seregno@sabiagroup.it

DESIO

via XXV Aprile, 3/b
tel. 0362 309568
desio@sabiagroup.it

MEDA

via Lombardia, 78
tel. 0362 343040
meda@sabiagroup.it

www.sabiagroup.it

Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi del volontariato e degli enti non profit della zona pastorale di Monza e Brianza

Editoriale

Francesco, gli ottant'anni di un Papa con il cuore e con la mente sempre giovani

Ieri papa Francesco ha compiuto 80 anni e, come ho già avuto modo di leggere in questi giorni, il primo a non curarsene più di tanto è stato sicuramente lui.

Dal giorno della sua elezione, il 13 marzo di tre anni fa, infatti quest'uomo non ha mai finito di stupire il mondo intero, al contrario anzi sorprendendolo proprio con la sua semplicità, il modo diretto di affrontare qualsiasi situazione, non mettendo mai la sua persona e quel che rappresenta al primo posto, davanti a tutto e tutti, ma al contrario rivelandosi, proponendosi, offrendosi con tutta la sua umanità, fatta anche di dubbi ed errori, di manchevolezze e difficoltà anche fisiche.

Volendo, più che dovendo, parlare di un compleanno è quasi naturale soffermarsi, paradossalmente, proprio sulla figura umana più che su quella di capo spirituale della Chiesa cattolica, in altri termini l'istituzione.

Già la scelta del nome, Francesco, il poverello di Assisi come lui stesso ebbe modo di precisare subito spazzando via altre attribuzioni a santi della storia cristiana, e di cui si è parlato tanto e spesso, ha dato immediatamente la misura di che ruolo il vescovo argentino di origini italiane, venuto dalla 'fine del mondo' (definizione quasi apocalittica ma proprio per questo volutamente evocata) intendesse dare alla missione che i cardinali ma anzitutto lo Spirito Santo gli avevano affidato: annunciare e dare corpo e anima al Vangelo di quel Gesù che è via, verità e vita.

E papa Francesco ogni giorno non solo racconta, ricorda, rilegge ma mette in pratica, come dovrebbe essere la norma, la regola, l'abitudine di ogni cristiano, il Vangelo.

Non ponendosi limiti, non fermandosi davanti a niente e nessuno ma rifacendosi sempre e in ogni caso a quel che Gesù ha fatto e ha detto. In questo mi ha fatto tornare spesso in mente quel che don Virginio Pontiggia ebbe a raccontarmi dopo la morte del cardinale Carlo Maria Martini di cui è stato per diversi anni segretario. L'arcivescovo di Milano risalendo in auto dopo qualche incontro o riunione in cui aveva dovuto affrontare situazioni complesse, controverse, delicate, difficili e che trasparivano dal

suo stesso volto, sedeva in silenzio, recuperava la Bibbia, la sfogliava sino a trovare la pagina giusta e dopo averla letta quasi sussurrava 'ho trovato la soluzione'. Non so se è perché anche papa Francesco è un gesuita come Martini ma il suo modo di agire pare essere il medesimo: riferirsi sempre alla Parola di Dio, trarne la forza e l'ispirazione, lasciarsene guidare, farne tesoro e bagaglio per affrontare quel che vita di ogni giorno pone dinanzi ad ogni uomo, potente o 'ultimo' che sia. Perché la vita dell'uno e dell'altro è in fondo la stessa in quanto a origine e fine e quel tempo che gli è dato di esistere è in fondo



una ricerca del modo migliore di trascorrerlo, è la ricerca, il desiderio di felicità. Quella 'vita buona' di cui spesso e volentieri ci parla e riparla anche l'arcivescovo Angelo Scola e alla quale richiama anche tutti noi a lavorare, collaborare, aiutare, impegnarsi a rendere possibile.

Davanti ad una sorta di paradossale fuga collettiva dalla realtà che pare vedere impegna-

ta l'umanità a partire da quella più intelligente, evoluta, progredita, emancipata al punto da annullare la sua stessa natura, papa Francesco con un cuore e una mente straordinariamente giovani, più di tanti giovani anagrafici, al punto che anche il suo corpo pare alimentarsene, quasi 'trasfigurarsi', ci riporta quotidianamente con i piedi per terra. Lui, che dovrebbe per antonomasia portarci e parlarci di cielo, ci indica come vivere quei giorni, quei mesi, quegli anni che il Signore ci dona proprio per prepararci all'incontro definitivo con l'eternità.

Un solo esempio, il più recente e attuale, della concretezza con la quale papa Francesco vive e annuncia il Vangelo: la lettera che ha scritto direttamente a Bashar al-Assad, il presidente di quella Siria epicentro della 'terza guerra mondiale a pezzi' per chiedergli una cosa sola, la pace. Quella pace che è il primo annuncio e la ragione ultima del Natale ormai prossimo.

E che diventa un augurio ancora più sincero e carico di affetto accomunando papa Francesco e la festa che ci fa ricordare più di ogni altra di essere prima di tutto uomini nati tutti allo stesso modo, come bambini. Buon Natale.

Luigi Losa

SOMMARIO

Referendum, la difficile quiete dopo la tempesta
Pagine 4-5

La visita del Papa a Milano il significato e il programma
Pagine 6-7

Giubileo, i compiti a casa della Misericordia et misera
Pagine 8-9

Don Lino Magni: ho sempre assolto il peccato dell'aborto
Pagina 11

Il discorso di Sant'Ambrogio: Scola rilancia l'Europa
Pagina 13

I gruppi famiglia in città: come nascono e crescono
Pagine 16-17

Il 'viaggio della memoria' dei giovani degli oratori
Pagina 21

SPECIALE NATALE
L'Eucaristia al centro
Pagina 23

Don Bruno Molinari: dimenticato il festeggiato
Pagine 24-25

Dom Giovanni Brizzi: terremotati come a Betlemme
Pagina 27

Le opere d'arte nelle chiese che raccontano il Natale
Pagine 30-31

Dialoghi di pace sul messaggio del Papa
Pagina 33

Iniziative, appuntamenti, feste, mostre, recite, presepi
Pagine 34-35-36-37-38

Parrocchie
Pagine 39-41-42
43-44-45

Comunità religiose
Pagine 47-48-49

Notizie da gruppi ed associazioni
Pagine 50-51-52
53-54-55

Agenda - Orari messe
Pagine 56-57-58

Conseguenze/Dalle dimissioni di Renzi all'incarico a Gentiloni

Dopo il referendum il Paese cerca di ritrovare stabilità con leggi elettorali omogenee ed efficaci



Matteo Renzi annuncia le sue dimissioni

Il sì vince a Monza e Vimercate

In città il 'no' prevale con il 57,06%
Alle urne il 73,73% dei seregnesi

Anche a Seregno il 'no' al referendum ha prevalso con il 57,06% contro il 42,94% del 'sì'; i votanti sono stati il 73,73%.

Nella Provincia di Monza e Brianza, sono state pochissime le città in cui nel referendum costituzionale di domenica 4 dicembre ha prevalso il sì. Sono Burago Molgora, Carnate, Monza, Veduggio al Lambro e Vimercate. Una sottolineatura la meritano in questo contesto i risultati di Monza e Vimercate. Nel capoluogo, il sì si è imposto di un'incollatura (50,38 per cento) sul no (49,62 per cento), un dato che in molti hanno interpretato come un segnale positivo per il centrosinistra in vista delle amministrative del 2017, in cui (anche se mancano al momento di andare in stampa conferme ufficiali) il sindaco Roberto Scana-gatti (Partito democratico) andrà a caccia di un secondo mandato. Differente è il discorso per Vimercate (52,67 per cento per il sì, 47,33 per cento per il no), dove appena pochi mesi fa lo stesso centrosinistra aveva visto interrotta dal Movimento 5 Stelle una lunga egemonia amministrativa. Le urne hanno però ribadito come la tradizione politica di sempre sia ancora radicata nel tessuto sociale locale.

P. Col.

Approvate voi il testo della legge costituzionale concernente "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero di parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione" approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016?». La bocciatura di questo quesito, cardine del referendum costituzionale che domenica 4 dicembre ha visto il 68,48 per cento degli aventi diritto recarsi alle urne, ha aperto una fase politica nuova in Italia, i cui sviluppi sono nell'immediato di interpretazione difficilissima.

In molti sono rimasti stupiti dai termini perentori del risultato: il no ha intercettato a livello nazionale il 59,95 per cento, mentre il sì si è fermato al 40,05 per cento, dati più o meno speculari a quelli registrati a Seregno, dove ai seggi si è presentato il 73,73 per cento degli elettori (25.854 persone), con il no al 57,06 per cento ed il sì al 42,94 per cento.

Le conseguenti dimissioni del premier Matteo Renzi, che della riforma costituzionale aveva fatto un cavallo di battaglia del suo governo, hanno prodotto un giro di consultazioni da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha fotografato le profonde spaccature politiche che oggi attraversano la nazione, con una miriade di partiti e partitini che sembrano voler andare subito

alle elezioni o procrastinarle più per difendere posizioni proprie che per l'interesse comune.

Il capo dello Stato ha optato alla fine per un incarico a Paolo Gentiloni, ministro degli Esteri uscente, romano, 62 anni, appartenente al Partito democratico e descritto come un renziano di ferro, circostanza che sulle prime (i tempi di lavorazione del giornale non consentono un approfondimento ulteriore) fa pensare che il nuovo esecutivo godrà dell'appoggio di una coalizione non dissimile da quella che aveva sostenuto il precedente.

Di certo c'è che, oggi come oggi, l'incombenza prioritaria sul tavolo non appaia più quella di riformare la Costituzione, o almeno la sua seconda parte, a quasi 70 anni dal suo battesimo, bensì l'omogeneizzazione delle leggi elettorali tra la Camera dei deputati ed il Senato.

Alla Camera dei deputati ora è in vigore l'"Italicum", sulla costituzionalità del quale la Corte Costituzionale si pronuncerà martedì 24 gennaio, mentre il Senato è regolato dal "Porcellum", termine con cui lo ha classificato il leghista Roberto Calderoli, padrino della riforma che nel 2005 introdusse un sistema proporzionale integrato da clausole di sbarramento e premi di maggioranza, già definito incostituzionale. In questo panorama tutt'altro che fluido, gli italiani sono alla finestra, desiderosi di capire se il voto di domenica 4 dicembre potrà essere considerato l'avvio di una svolta o rimarrà un grido di dolore inascoltato.

Paolo Colzani



Paolo Gentiloni al momento dell'incarico

Il commento dell'arcivescovo

La politica deve ritrovare l'unità e fare le riforme che la gente aspetta

“La politica ora ritrovi l'unità e faccia le riforme che la gente attende”. E' questo il monito dell'arcivescovo Angelo Scola parlando fuori dalla basilica di Sant'Ambrogio dove ha celebrato il solenne pontificale (a pagina 13). Il cardinale ha quindi aggiunto: “Sono interrogato dalla fatica che la politica sta facendo a ritrovare se stessa. Il politico deve avere un'identità, avere una capacità di vedere il reale con una prospettiva di senso, cioè con un ideale. Se invece la politica si limita a valutarsi, a basarsi solo sulla ricerca del consenso immediato, questo secondo me peggiora le cose”.

Una nuova legge elettorale prima di andare alle urne, dopo l'esito negativo del referendum costituzionale? “Sì, io lo auspico. Impossibile non vedere che quello è un problema grosso e che c'è aspettativa su questo da parte di tutti, serve un ammodernamento del sistema, necessario, e una politica che riparta dalla gente e dai bisogni delle persone. Io non penso che non ci sia intenzione di farlo, ma la situazione è complessa e bisogna che ognuno ceda qualcosa e sappia incontrare l'altro per il bene del popolo. La politica è questo”.

Referendum/Cittadini del Mondo

Riva: ora c'è bisogno di più impegno politico

Cosa vedo? Tanta, tanta confusione. Dopo il risultato del referendum si è aperto uno scenario politico di cui non si riesce a capire quale possa essere l'esito!”

La preoccupazione è quella di **Massimiliano Riva**, uno dei giovani coordinatori del progetto Cittadini del Mondo, il gruppo di preparazione all'impegno sociale e politico che da un anno propone incontri tematici sui principali temi dell'attualità.

“Qualcosa, evidentemente, è successo. Del resto è stato un referendum complicato da comprendere. Parto dalla mia esperienza. A settembre avevo preso la mia decisione, poi ho cominciato a studiare ed approfondire. Alla fine ho mantenuto la mia intenzione di voto, ma con la consapevolezza che vi erano ragioni importanti sui due fronti. Ma io, alla fine, ho preso una decisione cercando di approfondire nel merito. Molti altri, invece, secondo me hanno votato secondo lo schieramento politico”.

Quindi un referendum che, in qualche maniera, aveva qualcosa di sbagliato?

“No, attenzione! La gente ha votato, la gente ha scelto: questo è comunque un risultato positivo. Hanno votato in tanti, quindi il Paese è tornato a partecipare. Ma questo lo si era visto anche nei mesi precedenti: c'era comunque voglia di capire, di approfondire. Anche qui in città sono stati proposti diversi incontri, sia di parte che di confronto tra i due schieramenti come abbiamo fatto anche noi con Cittadini del Mondo. Questo è comunque positivo, questo è il punto positivo da cui ripartire”.

Anche se la ripartenza deve



Massimiliano Riva

necessariamente avvenire in uno scenario di confusione...

“L'instabilità sembra essere una caratteristica necessaria della storia italiana: c'è comunque qualcosa da rivedere nel nostro sistema. Chi è chiamato a governare, deve avere la possibilità di farlo. Adesso, invece, siamo di fronte ad uno scenario di cui non si riesce ad intravedere lo sbocco. E questo è molto preoccupante”.

Il gruppo a cui lei appartiene si propone, tra l'altro, di formare persone che possano impegnarsi in politica... ma in un contesto così confuso, c'è ancora voglia di impegnarsi in politica?

“Certo che sì. E' la presa di coscienza della difficoltà del momento che impone di partecipare alla vita politica: c'è bisogno di persone che sappiano dialogare e costruire, anche al di là delle differenze che possono esistere tra gli uni e gli altri”.

Sergio Lambrugo

Visita 1/Le lettera ai fedeli della diocesi e di tutta la Lombardia

I vescovi milanesi: "Il Papa viene a Milano per incontrare un popolo che ha sete di Vangelo"

"In questa città io ho un popolo numeroso" dice il Signore (At 18,10)

Ai fedeli della Chiesa Ambrosiana e a tutti gli abitanti della città metropolitana e delle terre di Lombardia

Carissimi,
Papa Francesco viene a Milano il 25 marzo 2017, solennità dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria per il ministero che gli è stato affidato di confermare nella fede i suoi fratelli (Lc 22,32).

In questa terra, laboriosa fino alla frenesia e forse incerta fino allo smarrimento, generosa fino allo sperpero e forse intimorita fino alla spavento, sentiamo il bisogno e domandiamo la grazia di essere confermati in quella fede che gli Apostoli ci hanno trasmesso e che attraversa i secoli fino a noi.

Ci incamminiamo verso l'evento della visita papale con il desiderio che non si riduca ad esperienza di una emozione intensa e passeggera: sia piuttosto una grazia che conforti, confermi, orienti la nostra fede, nel nostro cammino verso la Pasqua, in preghiera con Maria e offra ragioni e segni per la speranza di tutti gli uomini e le donne della nostra terra.

Aspettiamo la visita di Papa Francesco quale compimento della "visita pastorale ferial" in atto nella nostra diocesi, che si propone di intuire il passo che il Signore ci chiede per continuare a irradiare la gioia del Vangelo: sarà pertanto utile riprendere *Evangelii Gaudium* e la Lettera Pastorale *Educarsi al pensiero di Cristo*, perché sia maggiormente conosciuta e approfondita e



Il consiglio episcopale milanese riunito

perché diventi realmente "anima" della vita delle comunità, attraverso proposte di preghiera, per esempio in momenti di prolungata adorazione, iniziative di formazione, per esempio in occasione di catechesi per adulti e della predicazione speciale nei quaresimali. Siamo in cammino per custodire e far risplendere i tratti di una Chiesa umile, disinteressata e beata, come Papa Francesco stesso ha raccomandato alla Chiesa Italiana, nel Convegno ecclesiale di Firenze.

Ci prepariamo a ringraziare il Papa per il dono del Giubileo straordinario della *Misericordia* annunciato in *Misericordiae vultus*. Avremo cura che l'abbondante effusione di grazie, sperimentata da molti, continui a portare frutto nel vivere il sacramento della riconciliazione

nelle nostre chiese e nelle chiese penitenziali (in coerenza con quanto ci chiede il Papa nella lettera apostolica *Misericordia et misera*, in cui sono richiamati anche altri aspetti importanti del cammino successivo al Giubileo). A questo proposito sarà opportuno che in ogni chiesa siano decisi e pubblicati orari di presenza assicurata del confessore e potrà essere fruttuoso che il sacramento della confessione sia celebrato anche in forma comunitaria, come ha sperimentato il clero in Duomo, in occasione della festa di san Carlo. A nessuno manchi mai l'offerta della misericordia del Padre che rigenera la vita e nutre la speranza.

Dobbiamo insistere sulla conversione missionaria delle nostre comunità e la responsabilità della testimonianza di cui deve

farsi carico ogni battezzato. "Ho un popolo numeroso in questa città" rivela il Signore all'apostolo scoraggiato (cfr At 18,10). I passi che le comunità decidono durante la visita pastorale devono orientare il cammino di tutti verso il campo che è il mondo, con le opere di misericordia e le parole che ne rivelano l'origine e il senso. L'Arcivescovo porterà il Santo Chiodo per le strade della diocesi durante le Via crucis di Quaresima per accompagnarsi alle comunità in cammino nel segno della Pasqua, con l'annuncio dell'amore fino alla fine che conforma ai sentimenti e alla mentalità di Cristo, al punto da rendere possibile essere misericordiosi come è misericordioso il Padre. Nessuno deve lasciarsi rubare la gioia dell'evangelizzazione (EG 83), che diventa conversazione quotidiana, educazione alla fede nelle famiglie, pratica ordinaria negli affetti, nel lavoro, nella festa. Un "popolo numeroso" ha bisogno del Vangelo e questa nostra città lo invoca con segni e linguaggi molteplici.

Il programma della visita di Papa Francesco è stato pubblicato: l'intensità di quella giornata rivela l'affetto del Papa e il suo desiderio di raggiungere tutti e noi tutti vogliamo prepararci a ricambiare l'affetto e a farci raggiungere dalla sua parola. Vogliamo tutti essere presenti, non pretendendo il privilegio di essere i primi, i vicini, i preferiti, ma desiderando la grazia di essere benedetti dentro il popolo numeroso che questa città esprimerà in quell'occasione.

Il Consiglio Episcopale Milanese

Milano, Solennità dell'Immacolata, 2016

■ **Visita 2/Il programma della giornata del 25 marzo: tutti gli appuntamenti**

Dieci ore e mezza a tu per tu con Francesco: la grande messa alle 15 al Parco di Monza

Sarà una giornata dai ritmi incalzanti quella che Milano e le terre ambrosiane vivranno sabato 25 marzo. Basta dare uno sguardo al programma definitivo per rendersi conto che servirà il fiato e la resistenza di un maratoneta per stare al passo con Papa Francesco che proprio ieri ha compiuto 80 anni. La sua giornata comincerà con la partenza alle 7,10 dall'aeroporto di Ciampino. Sappiamo che a quell'ora, quotidianamente, Francesco è già sveglio da almeno tre ore. L'esercizio di resistenza comincerà con l'arrivo a Linate, alle 8. Qui è previsto un saluto alle autorità istituzionali, ma nemmeno troppo lungo. Mezzora più tardi dovrà essere in via Salomone-Zama, alle cosiddette "Case Bianche", un enorme complesso di "palazzoni" che ricadono nella parrocchia milanese di S. Galdino. Si comincia subito dunque con quelle "periferie" continuamente evocate dal Papa: Francesco farà visita a due famiglie, nelle loro case. Il parroco, don **Augusto Bonora**, ha detto di essere pressato dall'autocandidatura di centinaia di famiglie. Non capita tutti i giorni di avere in casa un Papa. Subito dopo, alle 9, Francesco incontrerà tutti i residenti in un piazzale dove sorge una piccola cappella mariana. Tutti i residenti; famiglie islamiche, immigrate, rom. Lì gli verranno consegnate le chiavi dei primi appartamenti che Aler non poteva assegnare e grazie ad una convenzione con la Fondazione S. Carlo, sono stati da questa ristrutturati e dati in affitto a prezzi assai modici a famiglie in grave stato di bisogno. Ad oggi, solo a Milano, sono almeno 6500



Papa Francesco e il cardinale Angelo Scola

■ **Avviata l'organizzazione**

Iscrizioni gratuite nelle parrocchie per la celebrazione eucaristica

Si preannuncia complessa l'organizzazione di una giornata così intensa. La macchina è già avviata e da Roma sono già arrivati organizzatori vaticani. Momento nevralgico della giornata sarà la grande messa celebrata nel parco di Monza. Un momento pensato come incontro con le altre nove diocesi lombarde. Le previsioni sul possibile numero di pellegrini lievitano di settimana in settimana. Anche per questo a breve partirà una sorta di bando per la selezione di volontari che si mettano a disposizione per dare una mano all'organizzazione di questo appuntamento. Nel 2012, in occasione dell'incontro mondiale delle famiglie, furono 4 mila i volontari. Se le istituzioni riproporranno il "piano Gran Premio" per gestire i flussi di traffico e di persone, la diocesi chiederà, tramite le parrocchie, di iscriversi gratuitamente per la messa, in modo di aver in anticipo un quadro realistico del fenomeno da governare. Pur consigliando e privilegiando i trasporti pubblici, questa volta non saranno però vietati i pellegrinaggi coi pullman.

F. B.

le famiglie in emergenza abitativa che non riescono ad avere una casa popolare. Tempo di saltare in auto e raggiungere il cuore della chiesa ambrosiana, il Duomo, dove alle 10 incontrerà il clero, i religiosi e le religiose, dopo aver sostato nello scurolo di San Carlo. Francesco risponderà ad alcune domande dei consacrati. Dato il prevedibile tutto esaurito in cattedrale, dei maxischermi rilanceranno le immagini in piazza, dove alle 11 reciterà l'Angelus. Via ancora in auto verso il carcere di S. Vittore, uno dei punti fermi nelle richieste del Papa. Sarà forse il momento più intimo questo. Dalle maglie del cerimoniale filtra che il Santo Padre entrerà nella sezione dove ci sono i detenuti speciali. Dopo il pranzo con 100 carcerati, nuova partenza in auto verso il Parco di Monza. Qui, nell'area dell'ex ippodromo, alle 15 sarà celebrata la messa con tutti i vescovi lombardi. Questo è senza dubbio l'appuntamento più complesso da gestire anche sotto il profilo dei flussi di traffico. Un momento aperto ai fedeli provenienti da tutta la regione: la già imponente previsione di mezzo milione di pellegrini potrebbe addirittura raddoppiare.

Quando uno si metterebbe volentieri a letto, il corteo papale si rimetterà in marcia per raggiungere lo stadio di S. Siro, dove alle 17,30 ci sarà l'annuale incontro con i ragazzi della Cresima. La via per Linate dovrebbe essere ripresa alle 18, per la partenza, mezzora più tardi per la capitale. A quel punto saranno passate dieci ore e mezza a tu per tu con Francesco. Ma con spunti ed emozioni da riempire un anno. Almeno.

Fabio Brenna

■ **Giubileo/Cosa dice la lettera apostolica del Papa a conclusione dell'anno santo**

Nella "Misericordia et misera" i compiti a casa per ogni buon cristiano, a cominciare dai poveri

Papa Francesco ha chiuso, domenica 20 novembre, il Giubileo straordinario della misericordia con un bottone: l'estensione a tutti i sacerdoti (e non solo ai vescovi e ad alcuni sacerdoti incaricati, come avvenuto finora) della possibilità di perdonare il peccato di aborto quando si è davanti "a un cuore pentito che chiede di riconciliarsi col Padre".

Senza dubbio è stato questo il passaggio che ovviamente ha più richiamato l'attenzione dei media e degli stessi fedeli. Un passaggio contenuto nella Lettera apostolica "Misericordia et misera" che il Pontefice ha reso nota il 21 novembre, in cui riprende i temi giubilari dando loro una risonanza per il futuro, per il post Giubileo, con tanto di impegni concreti.

Compiti a casa, insomma. Perché, scrive il Papa, "la misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo". Vale la pena allora ripercorrere questa lettera come una sorta di bigino, di vademecum sul "cosa fare".

La lettera trae il titolo dall'incontro di Gesù con l'adultera (Gv 8, 1-11) e Francesco sottolinea come lì "non si incontrano il peccato e il giudizio in astratto, ma una peccatrice e il Salvatore". "Niente di quanto un peccatore pentito pone dinanzi alla misericordia di Dio può rimanere senza l'abbraccio del suo perdono".

E quindi "adesso, concluso questo Giubileo, è tempo di

guardare avanti e di comprendere come continuare con fedeltà, gioia ed entusiasmo a sperimentare la ricchezza della misericordia divina". Il Papa dà indicazioni concrete alle comunità. Innanzitutto, scrive, siamo chiamati a celebrare la misericordia e ricorda come esplicitamente la Chiesa richiami la misericordia nelle formule della Riconciliazione e dell'Unzione dei malati, oltre che naturalmente nella liturgia della messa. Di qui l'importanza dell'ascolto della Parola: "Raccomando molto la preparazione dell'omelia e la cura della predicazione. Comunicare la certezza che Dio ci ama non è un esercizio retorico ma condizione di credibilità del proprio sacerdozio".

C'è nò anche per le comunità cristiane in generale: "Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra scrittura: una domenica interamente dedicata alla Parola di Dio".

Ai sacerdoti Francesco rinnova l'invito "a prepararsi con grande cura al ministero della Confessione, che è una vera missione sacerdotale". E dà indicazione per l'iniziativa "24 ore per il Signore" in prossimità della quarta domenica di quaresima, "richiamo pastorale forte per vivere intensamente il sacramento della Confessione".

Qui si inserisce il passaggio sull'aborto, che vale la pena di

citare per intero: "Perché nessun ostacolo si interponga tra la richiesta di riconciliazione e il perdono di Dio, concedo d'ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto. Quanto avevo concesso limitatamente al periodo giubilare viene ora esteso nel tempo, nonostante qualsiasi cosa in contrario. Vorrei ribadire con tutte le mie forze che l'aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita innocente. Con altrettanta forza, tuttavia, posso e devo affermare che non esiste alcun peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito che chiede di riconciliarsi con il Padre. Ogni

■ **Riflessione/Cosa ci resta del Giubileo?**

La capacità di vedere il povero amato da Dio

Il Giubileo straordinario della Misericordia di Dio è terminato: ma cosa è rimasto? Come si fa a misurare l'efficacia di un evento simile? Basta quantificare il numero di pellegrini che sono giunti a Roma? Come si possono misurare quante opere di misericordia sono state compiute?

Questa è l'ansia che percorre l'uomo di oggi, che deve per forza misurare tutto perché solo la misura dà valore ad un fenomeno della realtà. E' per questo che siamo quotidianamente invasi da statistiche, sondaggi, grafici, percentuali...

Personalmente sono convinto che l'azione di Dio nel mondo di oggi avvenga ma sia insondabile, può essere vista solo con gli occhi del cuore.

Penso che un segno dell'efficacia del Giubileo è quella di averci dato la capacità di vedere il povero, la persona emarginata e insignificante che ci passa accanto nelle nostre strade, non

come un fastidio o un problema, ma come anzitutto un essere amato da Dio di un amore infinito.

Questa consapevolezza ci porta a considerare l'incontro con il povero, con questo povero in carne ed ossa che vedo davanti ai miei occhi, come un dono che mi costringe a coinvolgermi di più, ad amare di più la vita, a gioire con l'altro per la relazione che instaurò con lui.

Certo i problemi sociali rimangono, la disoccupazione giovanile è altissima, lo sguardo sul futuro ancora gravido di incognite, ma l'aver lasciato spazio a Dio, l'avergli permesso di sostituire il nostro vecchio cuore di pietra con uno di carne ci porta uno slancio nuovo nell'affrontare le questioni aperte, pronti ad assumere anche scelte profetiche che cambino la nostra vita.

Mauro Frigerio



Papa Francesco chiude la Porta Santa in San Pietro il 20 novembre scorso

sacerdote, pertanto, si faccia guida, sostegno e conforto nell'accompagnare i penitenti in questo cammino di speciale riconciliazione".

Francesco parla poi di consolazione ("non lasciamoci mai rubare la speranza che proviene dalla fede nel Signore risorto"), di famiglia ("la bellezza della famiglia permane immutata, nonostante tante oscurità e proposte alternative (...) questo anno giubilare non può far perdere di vista la complessità dell'attuale realtà familiare") e di morte: "Abbiamo una grande sfida da accogliere, soprattutto nella cultura contemporanea che spesso tende a banalizzare la morte fino a farla diventare una semplice finzione, o a nasconderla. La morte invece va affrontata e preparata come passaggio doloroso e ineludibile ma carico di senso: quello dell'estremo atto di amore verso le persone che ci lasciano e verso Dio a cui si va incontro (...) La condivisione di questo momento da parte del sacerdote è un accompagnamento importante".

E poi, ovviamente, la carità: "Termina il Giubileo e si chiude

la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata (...) voler essere vicini a Cristo esige di farsi prossimo verso i fratelli, perché niente è più gradito al Padre se non un segno concreto di misericordia". Il Papa ringrazia i volontari ("il loro servizio

è una genuina opera di misericordia") e sprona i credenti: "E' il momento di dare spazio alla fantasia della misericordia per dare vita a tante nuove opere, frutto della grazia. La Chiesa ha bisogno di raccontare oggi quei 'molti altri segni' che Gesù ha compiuto e che 'non sono stati

Ascolto della Parola, cura della Confessione, accompagnamento nella morte e grande spazio alla carità in tutte le sue forme

scritti". E qui Francesco cita i problemi della fame, della sete, delle migrazioni, delle malattie, le carceri, l'analfabetismo, l'individualismo esasperato, invocando la misericordia come "valore sociale": "Il mondo continua a generare nuove forme di povertà spirituale e materiale che attentano alla dignità delle persone". E cita il "non avere il lavoro o non ricevere il giusto salario; non poter avere una casa o una terra dove abitare; essere discriminati per la fede, la razza, lo stato sociale...: queste e molte altre sono condizioni che attentano alla dignità della persona, di fronte alle quali l'azione misericordiosa dei cristiani risponde anzitutto con la vigilanza e la solidarietà. Quante sono oggi le situazioni in cui possiamo restituire dignità alle persone e consentire una vita umana! Pensiamo solo a tanti bambini e bambine che subiscono violenze di vario genere, che rubano loro la gioia della vita".

L'appello è a far crescere "la cultura della misericordia": "Le opere di misericordia sono 'artigianali': nessuna di esse è uguale all'altra (...) ; toccano tutta la vita di una persona. E' per questo che possiamo dar vita a una vera rivoluzione culturale (...) non possiamo dimenticarci dei poveri". Come ulteriore segno di questo Anno santo straordinario Francesco indica che "si debba celebrare in tutta la Chiesa, nella ricorrenza della 33esima Domenica del Tempo ordinario, la Giornata mondiale dei poveri".

Paolo Cova

Una 'meditazione' musicale del coro "Cara Beltà" ha chiuso l'anno santo



Con una esecuzione intensa per scelta dei brani e capacità espressiva vocale, il coro "Cara Beltà" di Seveso ha suggellato in Basilica San Giuseppe l'anno giubilare della Misericordia. Il concerto proposto dalla comunità pastorale è stato vissuto dai presenti come una vera e propria 'meditazione' aiutata dalle musiche, dalle voci e dalle parole dei coristi diretti dal maestro Luigi Mandelli con voce solista Valentina Orioli.



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimédica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoatria

Via Wagner 169 - Seregno

Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedita.it - Web: www.unimedita.it

Art & Photo snc

*Il fotografo per i tuoi
momenti importanti!*

- Servizi fotografici, stampa e tanto altro ancora -

via Vignoli 4 - Seregno
artephoto2007@libero.it

tel. fax 0362.243171
www.artephotosnc.it



**FARMACIA
GILARDELLI**

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)

Tel. 0362 231548  follow us

pasticceria

Torchiana
SEREGNO

Lunedì: Chiuso

Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it  VisionOttica Cesana



df MOUNTAIN
La più ricca collezione per l'outdoor

**df SPORT
SPECIALIST**
www.df-sportspecialist.it

Scopri la nuova collezione
Autunno Inverno 2016/17

Intervista/Dopo la facoltà data dal Papa a tutti i sacerdoti

Don Lino Magni: "L'aborto resta un peccato grave ma io ho sempre assolto chi veniva a confessarlo"

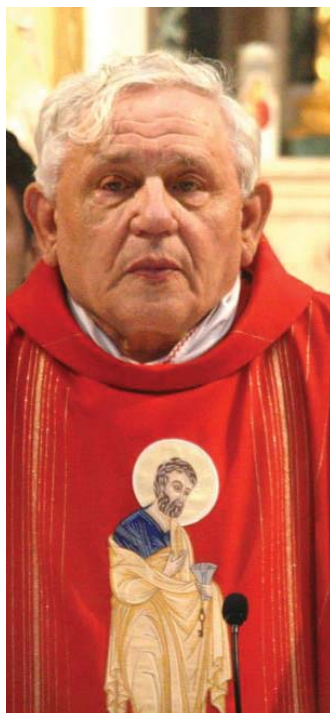
Anche sulla questione della facoltà data ai sacerdoti di assolvere dal peccato di aborto, a Papa Francesco è stato fatto dire ciò che lui non ha detto. Non ha detto in nessun modo che l'aborto non è un peccato grave: ha semplicemente esteso ai sacerdoti la facoltà di assolvere, ma il peccato resta peccato (appunto: si assolve da un peccato!) e resta peccato grave!"

Don **Lino Magni**, parroco emerito di Santa Valeria, ci accompagna nella riflessione sul tema del perdono e della misericordia verso chi ha procurato aborto, tema introdotto da Papa Francesco a conclusione del Giubileo della Misericordia.

"L'assoluzione dal peccato di aborto – spiega don Lino – era riservata al Vescovo e a sacerdoti da questo espressamente delegati: oggi, la facoltà è estesa a tutti i sacerdoti. Ma è ribadita la condizione più importante: dal peccato si può essere assolti solo se vi è un sincero pentimento".

Lei come valuta questo cambiamento?

"Devo dire che io ho sempre assolto chi confessava il peccato di aborto. Anche perché c'era l'indicazione ai parroci e ai rettori dei Santuari di procedere in tal senso. La riserva dell'assoluzione al Vescovo è collegata al fatto che l'aborto comporta la scomunica. Ma il peccatore non è mai consapevole di questa scomunica. Quindi, ho sempre pensato che rimanesse solo il peccato, certo in tutta la sua gravità.



Don Lino Magni

Ma che potevo assolvere!"

Anche perché, immagino, chi si accosta alla confessione per il peccato di aborto, ha certamente un moto di sincero pentimento...

"Assolutamente sì. Ed è molto più evidente nelle donne, anche perché loro hanno vissuto l'esperienza anche dal punto di vista fisico. Mi è capitato che raccontassero di rivivere fisicamente il dolore. E molto spesso rimpiangono quel figlio, che ora andrebbe a scuola o sarebbe già adulto".

Quindi, un peccato che viene confessato anche dopo molti anni...

"La decisione di scaricare un grosso peso che opprime la coscienza..."

E lei cosa pensa di questo?

"Quando ero giovane sacer-



Il sacramento della confessione

dote, coadiutore in una parrocchia di Milano, un uomo mi confessò un omicidio. Aveva investito una persona con la macchina e non si era fermato a prestare soccorso. Fu un'esperienza dura. Però da lì ho cominciato a ragionare. Oggi, quando assolve qualcuno da un grosso peccato, soprattutto se serbato in fondo al cuore per anni, penso: 'Stasera in Paradiso berranno champagne!'. E' una battuta, evidentemente, ma è l'esatta declinazione della festa per il ritorno del Figliol Prodigo".

Ha mai ricevuto la confessione di un medico che pratica aborti?

"No, non è mai capitato. Certo, sarebbe una confessione molto forte, a cui dopo dovrebbe far seguito un totale

cambiamento di vita".

Dicevamo all'inizio che a papa Francesco sono state attribuite cose diverse da quelle che ha detto... non è la prima volta. Come mai accade questo?

"Le parole di papa Francesco ci interpellano sempre in maniera molto forte. Però colgono sempre nel profondo. Pensiamo all'esortazione a non tenere fuori dalla Chiesa i divorziati risposati. Non significa rivedere la dottrina, significa mettersi in posizione di accoglienza. Ci sono molte persone divorziate che vengono da me. Sanno che non posso assolverli. Ma preghiamo insieme e li affido al Signore. E questo basta per renderli più sereni".

Sergio Lambrugo

milanomondo

home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE
CANDLE
American born Yankee Candle

sia
SUEDE FASHION

CRESPI
MILANO

OTTICA

s.valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

SOLUZIONI PER L'AMBIENTE

Idro[®]
GROUP

ADDOLCITORI, FILTRI E DEBATTERIZZATORI
PER UN'ACQUA SEMPRE PIU' PURA

www.idro.net info@idro.net
Seregno (MB) - Via Comina 39
tel. +39 0362 275110



Arcivescovo/Il tradizionale Discorso alla Città per S. Ambrogio

Scola rilancia l'Europa come 'famiglia di popoli' e sprona i cristiani a costruire l'amicizia civica

L'Europa non è un'opzione, ma una necessità. Potrebbe sembrare perdente puntare nuovamente sul nostro continente, proprio nel momento in cui il concetto stesso di Europa non è solo in crisi ma messo in discussione. Eppure il cardinale **Angelo Scola**, nel tradizionale 'Discorso alla Città' per S. Ambrogio, rilancia su un'Europa "famiglia di popoli" come l'ha più volte definita Papa Francesco. L'arcivescovo prende spunto dall'intuizione che fu di Schumann, di Adenauer e di De Gasperi che occorresse dare vita ad una unione per il carbone e per l'acciaio (la nascita della Ceca) per riconvertire la produzione bellica in produzioni per la pace. Solo insieme allora si affrontano problemi più grandi delle singole nazioni. Principio quanto più valido oggi che l'Europa si trova a reggere l'urto delle migrazioni e la prova del meticcio di civiltà; l'insicurezza generata dal terrorismo; la difficile convivenza con l'Islam e la grave crisi finanziaria non ancora risolta. Di fronte a queste sfide appare evidente per il cardinale che non ce la si può fare da soli. Non si tratta però di realizzare un superstato: l'Europa, si potrebbe dire "andreottianamente", già se l'è andata a cercare facendosi sopraffare dalle tecnocrazie e dalle burocrazie. L'approdo realistico deve allora essere quello di una convivenza armonica che genera vita buona; un luogo cioè dove popoli, culture, etnie differenti vivono insieme nella salvaguardia delle proprie specificità.

L'Europa ha al suo interno le risorse per affrontare questa sfi-



L'arcivescovo Scola a S. Ambrogio

Il testo integrale in un volumetto "Milano e il futuro dell'Europa" nel solco dei suoi predecessori

Il sesto (e potrebbe essere l'ultimo) Discorso alla Città del cardinale Angelo Scola è già disponibile, in versione integrale (in Basilica viene letta una sintesi). Si intitola "Milano e il futuro dell'Europa" il volume di 64 pagine edito dal Centro Ambrosiano, in vendita a 3 euro.

La tradizione dei Discorsi di S. Ambrogio, che vengono rivolti dall'arcivescovo alle istituzioni civili celebrando i primi vespri nella festa del patrono, venne introdotta dal cardinale Giovanni Colombo sul finire degli anni '60. Da allora il Discorso alla Città è diventato un appuntamento fisso per il magistero del cardinale Carlo Maria Martini prima e del cardinale Dionigi Tettamanzi poi.

Il cardinale Scola nei suoi interventi ha toccato temi come la crisi, piuttosto che il nuovo umanesimo, Expo e la libertà religiosa.

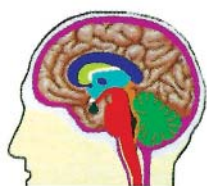
F. B.

da. Ma per Scola, Milano può dare un contributo originale. Partendo da una condizione differente dall'essere città cosmopolita, Milano come "Terra di mezzo" è una città da cui si viene adottati, si vedono esaltati i propri talenti e la capacità di contribuire allo sviluppo, riuscendo a sentirsi pienamente milanesi", ha osservato l'arcivescovo.

In questo contesto c'è anche un'azione della Chiesa ambrosiana e più in generale dei cristiani in Europa nel costruire amicizia civica, perché si chiede Scola, "il cristianesimo potrà vivere senza Milano e l'Europa. Ma potranno la nostra città metropolitana, la Lombardia, l'Italia e l'Europa vivere senza il cristianesimo?" Dai credenti può venire l'aiuto alla ricostruzione europea semplicemente vivendo la propria fede: "non c'è bisogno di gesti ed iniziative eclatanti", indica l'arcivescovo, "ma della concretezza della fede cristiana i cui principi, sia pure in modo non riconosciuto, stanno nella radici della cultura europea".

La politica evidentemente non è estranea a questo percorso nel recupero del bisogno di Europa. I proclami a fare a meno di essa, anzi, in taluni casi a liberarsi dal "giogo europeo" sono anche espliciti. Ma qui sta la sfida per l'arcivescovo a non cedere alla ricerca di un consenso immediato, quanto poco lungimirante. "Se dovessi rifare tutto quanto, comincerei dalla cultura" osservava **Jean Monnet**. E Scola lo cita per ribadire che di fronte ai complessi processi in atto, nessuno Stato nazionale è in grado di farcela da solo.

Fabio Brenna



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

2017 August!!

Fotocalendari 2017

3x2

Foto professionale in omaggio

STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126
Seregno Tel. 0362 232804

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina
Telefono 0362.314165
E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it

AMBULATORIO ODONTOIATRICO



NADAR
Digital Printing and Finishing Solution



Visita il sito www.nadarsrl.it

Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cucì
Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it



Consiglio della comunità/Allo studio il gesto finale della visita pastorale

Marcia decanale per la giornata della solidarietà con la consegna della "Lettera alla città" ai sindaci

Lunedì 28 novembre si è svolta la terza sessione dell'anno del consiglio della Comunità pastorale, presso la parrocchia di Santa Valeria, in via Piave. Presieduto da don **Bruno Molinari**, il consiglio è stato invitato a scegliere e a precisare un passo concreto, un gesto da compiere nella nostra comunità come esito "operativo" da consegnare all'arcivescovo a conclusione della visita pastorale. Gli interventi dei consiglieri che si sono susseguiti possono essere letti secondo tre categorie di proposte che sono state raccolte dal parroco: lo stile della comunione come modo concreto di vivere le relazioni, un momento comunitario di celebrazione della misericordia avente come centro la riconciliazione sacramentale e un progetto di reinserimento lavorativo di cittadini disoccupati.

È stato inoltre segnalato che la commissione cultura con la commissione decanale per l'animazione sociale stanno lavorando all'organizzazione di una "marcia" a livello di decanato nella nostra città in occasione della giornata diocesana 2017 per la solidarietà. La proposta prevede per il pomeriggio di domenica 19 febbraio il ritrovo in quattro punti della città, quattro simbolici luoghi di incontro che rappresentano la solidarietà legata alla realtà di anziani e ammalati, famiglia e scuola, lavoro, giovani e educazione, immigrati e accoglienza. La marcia terminerà in un momento comune nel quale ci si ritroverà presso



Don Bruno Molinari

la Basilica S. Giuseppe dove avverrà la consegna di una "Lettera alla città" alle autorità comunali. L'iniziativa vuole essere l'occasione per incontrare e conoscere tutte le realtà e le associazioni presenti sul territorio decanale, per recuperare e far emergere il senso del bene comune. Dalla commissione decanale di pastorale sociale proviene inoltre la proposta di avviare nella nostra città i "Dialoghi di vita buona" in una formula pensata "dal basso", affinché incidano nella quotidianità della vita sociale favorendo la costruzione del bene comune nella comunità. Don Bruno ha infine aggiunto che questo momento di città solidale sarà importante e significativo e avrà un'impronta e un orizzonte diocesano, decanale e cittadino.

Samuele Tagliabue

Consiglio pastorale diocesano

Landra e Sportoletti raccontano l'unità dei movimenti in diocesi

Nel week-end del 26 e 27 novembre si è svolta a Triuggio la prima sessione dell'anno del consiglio pastorale diocesano guidato dal cardinale **Angelo Scola**. Tema di questa sessione è stata "La pluriformità nell'unità nella pastorale dell'arcidiocesi ambrosiana", uno dei tre punti cardine della sezione del capitolo dedicato a "Il pensiero di Cristo e la riforma della chiesa" della lettera pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo". Partendo dalle ricchezze che movimenti e associazioni apportano nella comunità cristiana e considerando anche talune problematiche, il consiglio ha cercato con un accurato discernimento di comprendere cosa lo Spirito Santo stia suggerendo alla Chiesa ambrosiana per essere aperta e attenta a vivere la missione di annuncio del Vangelo, in tutte le situazioni della vita. È necessario lasciarsi sorprendere dalla creatività dello Spirito Santo, capace nel mondo di oggi di ridare voce al Vangelo di Cristo rinnovando la vita delle comunità, mediante il dono di carismi, antichi e nuovi, a cui dare adeguato spazio, suggerendo nuovi linguaggi e nuove prassi pastorali. Si tratta di maturare insieme un'azione di possibile ripensamento del servizio ecclesiale in alcune sue forme - tra le quali eventualmente anche nuove figure ministeriali - e di trovare nuove grammatiche per dire la buona notizia ovunque, anche dove un tale messaggio non appare più nemmeno atteso. L'invito ad essere Chiesa "in uscita" porta a rileggere tutta la vita cristiana in chiave missionaria. Il compito di evangelizzare riguarda tutti gli ambiti della Chiesa: la pastorale ordinaria, l'annuncio a coloro che hanno abbandonato la fede cristiana ed in particolare a coloro che non sono mai stati raggiunti dal Vangelo di Gesù o che lo hanno sempre rifiutato. In questo compito imprescindibile di nuova evangelizzazione è più che mai necessario riconoscere e valorizzare i numerosi carismi capaci di risvegliare e alimentare la vita di fede del Popolo di Dio.

Ecco che, proprio in questa direzione, tra gli interventi più significativi nei due giorni di lavori si sono distinti quelli dei seregnesi **Alberto Sportoletti** e **Silvia Landra**, rappresentanti rispettivamente di Comunione e Liberazione e di Azione Cattolica (di cui la Landra è presidente diocesana) nel Coordinamento diocesano che con toni appassionati hanno parlato di lavoro, di bene comune e di sociale nello stile della comunione in cui, anche da prospettive diverse, i differenti sguardi sulla realtà sono uniti dalla carità.

S. T.

Panoramica/Sono due le realtà già avviate: il gruppo San Rocco e quello Giovani

Dal gruppo alla comunità il cammino delle famiglie ha i suoi fondamenti nella Parola e nella coppia

Il calendario degli incontri del S. Rocco

Il gruppo famiglie San Rocco si incontra nei locali dell'oratorio alle ore 19 per la cena alla quale segue la lectio e la condivisione. La serata si conclude alle 22,30. Prendendo spunto dal capitolo 4 dell'“Amoris Laetitia”, il tema degli incontri di quest'anno è l'innocenza alla carità nelle sue varie declinazioni. I contenuti degli incontri sono prima condivisi da alcune coppie che collaborano a stilare il testo guida di ogni serata.

Il prossimo appuntamento si terrà il 14 gennaio ed avrà come tema “La carità non si adira” mentre l'incontro del 25 febbraio sarà su “La carità non gode dell'ingiustizia”. Sabato 28 gennaio, in occasione della festa diocesana della famiglia, il gruppo organizza in oratorio una serata conviviale con cena e giochi. Sabato 1 aprile dal pomeriggio si svolgerà il ritiro delle famiglie di tutta la comunità pastorale. Sabato 13 maggio si terrà il quinto ed ultimo incontro del gruppo e sarà un momento di verifica dell'anno condiviso insieme. Infine, l'ultima settimana di agosto, è in programma la vacanza in montagna come momento conclusivo e allo stesso tempo iniziale del cammino.

L. S.

Qual è l'esigenza che spinge alcune famiglie a condividere una parte del loro percorso di vita con altre famiglie? Non è forse quel bisogno innato in ciascuno di “stare con”? La necessità di non sentirsi soli e la consapevolezza che “insieme è più bello”? E' da questa elementare esigenza che alcune famiglie si sentono spinte ad incontrarsi.

Nel tentativo di fare un'analisi dei gruppi familiari a Seregno abbiamo rilevato con gioia che qualcosa di buono, anzi di molto buono, si muove. Sono due le realtà già avviate: il gruppo famiglie San Rocco e il gruppo Giovani Famiglie (avviato da don **Alessandro Chiesa**).

Il gruppo famiglie san Rocco gravita intorno alla realtà dell'oratorio e della Basilica, mentre il gruppo Giovani Famiglie è costituito da una ventina di coppie sposate da un massimo di 10 anni. Entrambi i gruppi si incontrano seguendo uno schema condiviso che trova il suo nucleo in due punti: la Parola e la coppia.

“La Parola – come spiega don **Francesco Scanziani** – perché ci si incontra tra credenti per ascoltare la Parola di Dio con il metodo della lectio, e la coppia perché è il soggetto intorno al quale e dentro il quale la Parola vive ed agisce.”

Questo lo schema dell'incontro-tipo: si inizia mettendosi alla presenza del Signore mediante l'invocazione allo Spirito Santo, quindi (seguito il modello della lectio divina: lectio, meditatio e oratio)



Una cena condivisa tra famiglie

si passa all'ascolto della Parola (lectio). Il primo momento (10 minuti) risponde alla domanda “cosa dice il Signore?”.

Il secondo momento è la meditatio cioè la condivisione tra i coniugi della Parola ascoltata e che risponde alla domanda “cosa dice il Signore a noi?”.

Al tempo della condivisione di coppia (20 minuti) segue un momento di condivisione di gruppo (altri 20 minuti) che, lungi dall'essere un dibattito/discussione, è un momento nel quale si condivide ciò che si vuole nel rispetto di quella sfera di riservatezza che deve restare il tesoro di ciascuna coppia. La serata si conclude con la preghiera (oratio).

La lectio divina applicata alla vita di coppia e di famiglia è il metodo di ispirazione “martiniana” che la diocesi usa ormai da anni ancor prima che il Di-

rettorio di pastorale familiare lo facesse assurgere a modello da proporre alle varie realtà familiari presenti in diocesi.

Quello descritto è però solo il momento per così dire “formativo” della vita di un gruppo famiglie. A questo si aggiungono tutti gli altri momenti utili e funzionali alla vita di ogni famiglia: il gioco, la condivisione di una festa, l'incontro nella preghiera, la vacanza insieme.

Pian piano ogni famiglia passa così dall'essere parte di un gruppo all'essere parte di una comunità di credenti che insieme condivide tanti momenti, buoni, belli ma anche faticosi e pesanti, nei quali l'amicizia mostra il suo vero volto di attenzione ai bisogni e di senso di fraternità.

“E' bello ancora sottolineare – racconta sempre don Francesco – che quello descritto è



Il gruppo famiglie del San Rocco in vacanza a Gressoney

■ L'esperienza del Gruppo Giovani Famiglie "Così ci prendiamo cura del nostro matrimonio"

"Ci chiamiamo Gruppo Giovani Famiglie, siamo circa una ventina di coppie sposate da un massimo di 10 anni. Il nostro gruppo è nato l'anno scorso da un grande desiderio di proseguire il cammino già iniziato con il corso fidanzati." Così **Ilaria Bonfanti** e **Mauro Arena** ci raccontano l'origine del loro gruppo famiglie. "Ci incontriamo con don Francesco, il diacono Ruggero e la moglie Aurora all'oratorio di S. Ambrogio la domenica pomeriggio alle 17. Il primo incontro – prosegue Ilaria – è stato il 6 novembre ed i prossimi saranno domenica 18 dicembre, il 12 febbraio, il 19 marzo e domenica 21 maggio si terrà l'incontro conclusivo. Il tema che seguiamo quest'anno è quello indicato da papa Francesco, nel capitolo IV dell'"Amoris Laetitia: l'inno alla carità, che è il vangelo dell'amore". L'incontro plenario si svolge ogni due mesi circa ed a questo si alterna l'incontro in casa chiamato opportunamente "incontro di preghiera domestica". "La preghiera domestica – spiegano Mauro e Ilaria

– avviene nella casa delle famiglie che si offrono di ospitare due o tre coppie per un momento di preghiera più intima e casalinga". Cura e attenzione è data alla fase propedeutica degli incontri ed infatti "per la preparazione della traccia le coppie si incontrano, con semplicità, insieme a don Francesco, dopo cena, in casa. Tre o quattro coppie, pregano insieme sul vangelo dell'incontro successivo: così nasce la "scheda" che utilizziamo nell'incontro con il grande gruppo". "Per me e mio marito – conclude la giovane coppia – questo cammino è importante perché viene condiviso con altre famiglie che, come noi, credono che il matrimonio sia un punto di partenza quotidiano, un'alleanza artigianale per fare di due vite una vita sola, quindi diventa fondamentale avere un luogo e un tempo in cui fermarsi per meditare e pregare la parola di Dio, per prenderci cura del nostro progetto d'amore e ricaricarci ogni volta".

L. S.

I momenti formativi sono preparati con cura e i contenuti scelti dalle stesse famiglie così come tutte le iniziative comuni

solo uno schema i cui contenuti non sono calati dall'alto o decisi dal don di turno, ma preparati dalle stesse coppie un paio di settimane prima dell'incontro. Così tre-quattro coppie si ritrovano in casa per decidere il contenuto del successivo incontro, dividerlo e masticarlo per poi declinarlo all'interno dello schema della lectio".

I due gruppi famiglia (San Rocco e Giovani Famiglie) pur rimanendo distinti e mantenendo una propria identità, condividono così un percorso comune. L'iniziativa del ritiro annuale (tenutasi quest'anno nella sua prima edizione) vede poi il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi gruppi.

Questo respiro di diversità e comunione rappresenta uno stile che vuole richiamare il coinvolgimento di tutte quelle famiglie di altre parrocchie che desiderano creare all'interno delle proprie realtà un gruppo familiare.

"Partendo dallo schema della lectio preparata insieme e riportata nei diversi gruppi di appartenenza – conclude don Francesco – se qualche coppia volesse partire in autonomia bastano 4/5 famiglie della parrocchia per dar vita ad un gruppo sapendo di poter contare sul sostegno di un itinerario condiviso".

Quindi se qualche coppia dovesse sentirsi "chiamata" in questa direzione, ecco pronto un bel cammino da percorrere insieme.

Luigi Santonocito

■ **Profughi/Dopo la serata in cui è stato fatto il punto sulle migrazioni in atto**

Tende Avsi in piazza per presentare i progetti che aiutano chi è in fuga da guerre e fame

Scuola-lavoro il Ballerini all'avanguardia

Il collegio Ballerini all'avanguardia, come sempre, in campo scolastico. Anzi, di più. E' l'apripista in tutta Italia di un progetto che rilascia agli studenti dell'alberghiero il primo passaporto europeo delle competenze per il pieno riconoscimento del percorso di studio e lavoro in tutta Europa. Un sistema di lavoro integrato fra il contesto istituzionale, la scuola e il mondo delle imprese. Dopo un faticoso lavoro durato un anno, è stato realizzato il primo "quadro territoriale delle qualifiche" (Qtq) professionali di settore in Italia. L'importante progetto è stato presentato, martedì 6 dicembre, nell'aula di accoglienza del Ballerini, dal rettore don **Gianluigi Frova**, affiancato da don **Luca Violoni** presidente della Facc, **Ilaria Cerqua** assessore all'istruzione e dal docente **Alberto Somaschini**, che lo ha realizzato in collaborazione con dei colleghi. Tutti gli standard professionali previsti dalla normativa scolastica europea, italiana e regionale sono stati integrati fra loro e confrontati con i nuovi standard definiti dalle imprese e dai 150 professionisti coinvolti di Solidus, la più grande confederazione nazionale che rappresenta le principali associazioni del settore ristorazione e hotel.

P. V.

In piazza della Concordia, oggi, per l'intera giornata sono presenti le Tende di Avsi con la nuova campagna. L'Avsi è una organizzazione non governativa nata nel 1972 e impegnata con 130 progetti di cooperazione allo sviluppo in 30 Paesi del mondo e punta ad approfondire il tema lanciato lo scorso anno "Profughi e noi" che ha aiutato molte persone a confrontarsi in modo non ideologico con la questione delle migrazioni forzate, segno tangibile di un cambiamento epocale che riguarda tutti.

L'idea guida è: solo immedesimandoci con chi è costretto da fame, guerra o persecuzioni a lasciare la propria casa possiamo avvicinarci a capirne i bisogni più concreti e essere di aiuto con progetti adeguati nei Paesi di origine, in quelli di transito e di destinazione.

Avsi è coinvolta nella realizzazione di progetti che promuovono lavoro per avviare sviluppo e per favorire il riscatto della dignità e libertà di ogni persona. Per creare le condizioni di lavoro, Avsi promuove scuole ed educazione integrale della persona, dall'età prescolare fino all'età adulta, e interviene in ambito sanitario perché per lavorare una persona deve stare bene.

L'ideale ultimo è promuovere sviluppo nei Paesi poveri e in costante emergenza in modo che emigrare sia una scelta libera, non un obbligo per salvare la pelle, e chi è già emigrato possa avere la possibilità di tornare a casa sua.

E con argomento "Al lavoro per cambiare passo", in sala Gandini, martedì 29 novembre, Avsi



I relatori della serata

con il locale Tavolo migranti ha promosso un incontro con **Maria Laura Conte** responsabile comunicazione di Avsi, **Andrea Bianchessi** volontario Avsi in collegamento Skype dal Kenia e don **Luigi Tibaldo** sacerdote dell'opera don Orione, che era la naturale prosecuzione del tema dell'anno passato "Profughi e noi, siamo tutti sulla stessa strada". La Conte ha sottolineato che "cambiare passo", significa anche riprendere quello dei lavori delle Nazioni Unite e dell'Ue, ai quali Avsi ha partecipato, su un tema che tanto inquieta le società ed è entrato a pieno titolo nell'agenda della comunità internazionale ponendo in evidenza la distinzione tra rifugiati e migranti. Avsi resta fedele al suo compito che è quello di aiutare tutti senza distinguere e promuovere sviluppo partendo dal bisogno di chi si trova in difficoltà. Ha poi fornito dei dati molto significativi: dal 18 ottobre 2013 a Milano il totale dei profughi accolti nei cen-

tri presenti sul territorio è pari a 113.547, di questi 22.242 minori. Nei primi dieci mesi dell'anno in corso è stato registrato un calo del 13% negli ingressi rispetto allo stesso periodo del 2015, a fronte di un aumento delle presenze dei tempi di permanenza nei centri, in quanto le persone chiedono asilo politico sul territorio milanese. Fino al 2016 i transitanti rappresentano la quasi totalità degli ospiti (98%). La quota dei richiedenti asilo si attesta intorno all'80%. Le persone ancora presenti nei centri risultano accolte mediamente da 72 giorni. Gli arrivi dalla Siria sono stati predominanti fino al 2014, mentre dal 2015 è l'Eritrea la comunità più rappresentata. Nel 2016 c'è stato un sensibile incremento dei profughi provenienti dal Gambia, Costa d'Avorio e Guinea. Molto interessanti ma soprattutto realistici gli interventi-esperienze sul campo di Bianchessi e di don Tibaldo.

Paolo Volonterio

Nuovi bisogni/Una visita a distanza di anni rilancia il valore della relazione

Clibbio, l'amicizia nata dal terremoto continua ed è uno stimolo per diventare volontari Caritas

Il 24 novembre 2004, alle 23,59, un terremoto sconvolgeva la Valsabbia, zona bresciana del lago di Garda. All'inizio dell'anno seguente, vengo a sapere che a distanza di mesi, la comunità di Clibbio di poche centinaia di abitanti non è stata annessa ai piani di sostegno della Caritas diocesana. Con un piccolo gruppo della Caritas dell'allora comunità pastorale di S. Luca, ci rechiamo in loco. La piccola frazione rimane sorpresa dalla nostra presenza in quanto a distanza di mesi siamo le prime persone ad andare ad incontrarli. La loro situazione non è delle più rosee, parte della frazione è danneggiata e gli abitanti si sono dovuti trasferire a casa dei parenti. La chiesa è inagibile, così come il piccolo oratorio che funge da luogo d'incontro per gli abitanti. Intessiamo da subito un rapporto d'amicizia con i clibbesi e ci attiviamo per una raccolta fondi per aiutarli a sistemare i locali dell'oratorio.

A distanza di tempo, lo scorso 27 novembre 2016, una nostra piccola delegazione si è recata nei luoghi del terremoto per incontrare la comunità che ormai è diventata un po' nostra; i contatti negli anni sono stati costanti e si sono creati con alcuni di noi dei veri e propri rapporti d'amicizia.

Dovessimo fare un bilancio sui soldi raccolti e sul concreto aiuto materiale che abbiamo dato a questa comunità, credo che sarebbe di sicuro una goccia rispetto al mare che avevano bisogno.

Ma Dio ci chiede di "togliere dei macigni" che s'annidano



Così si presentava Clibbio dopo il terremoto

Per l'Avvento di Carità Raccolta fondi per sostenere tirocini di lavoro per disoccupati

La comunità pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno per l'Avvento di Carità ha proposto l'attivazione di percorsi di tirocinio lavorativo per sostenere famiglie seregnesi in difficoltà, a causa della disoccupazione dei suoi componenti adulti e giovani. Si tratta di una raccolta fondi presso ogni chiesa parrocchiale della città. Sarà la Caritas cittadina, attraverso il Centro di Ascolto, a individuare le persone che potranno essere avviate con borse-lavoro nella ricerca di un nuovo impiego. Questo percorso di reinserimento lavorativo, organizzato sempre dalla Caritas e dal Centro di ascolto in collaborazione con una cooperativa sociale, prevede quattro momenti. Un bilancio delle competenze attraverso il quale la persona viene aiutata a valorizzare tutte le proprie conoscenze e competenze. L'individuazione di una postazione di tirocinio, dove la persona avrà l'opportunità di rimettersi in gioco, acquisendo nuove conoscenze e competenze o consolidando quelle già in suo possesso. L'erogazione per tre mesi di un rimborso spese per l'attività di tirocinio svolta. Infine, il monitoraggio costante della persona impegnata nell'attività di tirocinio da parte di un educatore professionale. La perdita del lavoro non intacca solo la situazione economica di una persona o di una famiglia, ma ne compromette anche la dignità umana e sociale!

P. L.

nel nostro cuore, per appianare la strada che ci conduce a Lui. Come abbiamo letto in tutte le chiese di Seregno lo scorso 6 novembre, in occasione della giornata diocesana della Caritas, l'amore di Dio vive attraverso i gesti, attraverso le mani dell'uomo ed è per questo che siamo invitati a guardare agli ultimi. E' attraverso il nostro agire che il Vangelo prende vita. E' attraverso i nostri sorrisi e le nostre azioni che il Vangelo, a volte abbandonato su uno scaffale fra un libro di ricette e un vocabolario, prende vita e dà senso al nostro essere cristiani.

L'amore di Dio diventa azione grazie ai tanti volontari che si prodigano per i fabbisogni della nostra comunità ma purtroppo i bisogni sono tanti... non pensate però solo al cibo! Il cibo e il vestiario sono gli ultimi dei problemi della Caritas a Seregno!

A volte una persona non si rivolge alla Caritas proprio perché non vuole che al suo bisogno si risponda con un pacco viveri e con una pacca sulla spalla (e di questo i volontari ne sono consapevoli). Il bisogno è di essere accompagnati, di sentirsi parte di una comunità... ed è per questo che chiediamo alla comunità cristiana di farci crescere nel servizio di Caritas: basta un'ora del vostro tempo, la stessa che spendereste per acquistare viveri da portare in chiesa o al magazzino, regalata a qualcuno che ha bisogno di noi.

Gabriele Moretto



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI S.A.S.

IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA'

LA SEREGNESE

SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram

www.laseregnesse.it

94 anni di passione insieme

1922.....2016

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

Oratori/Giovani di Seregno e Vedano, accompagnati da don Paolo Confalonieri

“Viaggio della memoria” in Austria e Germania per capire il valore della vita e della libertà

Viaggio della Memoria: ricordare, infatti, è importante, specialmente quando si tratta di luoghi protagonisti di fatti storici – anzi, tragedie – e perdita di vite umane. Ben consapevoli dell'importanza della storia e, ancora di più, del valore della vita, un gruppo di giovani degli oratori di Seregno e di Vedano al Lambro, accompagnati da don **Paolo Confalonieri**, ha deciso di partire per un viaggio che li ha portati attraverso Germania e Austria, tra venerdì 9 e domenica 11 dicembre.

Prima tappa: Dachau. Qui, il 22 marzo 1933, venne aperto il primo campo di concentramento nazista; qui è stata scritta una delle pagine più tristi della storia della Germania.

Eleonora Galbiati, una dei partecipanti al viaggio, racconta: «Questa è stata la prima volta in cui ho visitato un campo di concentramento e penso che ognuno, almeno una volta nella vita, dovrebbe fare questa esperienza. Quello di Dachau aveva lo scopo di 'rieducare' coloro che si opponevano al regime. Vedere da vicino questi luoghi lascia senza parole, ma, allo stesso tempo, si avverte il bisogno di 'parlare' con le vittime di questo orrore ed interrogarsi sulle cause che hanno portato a ciò. È necessario addentrarsi in questi luoghi per rendersi conto di quanto sia preziosa la vita e di quanto sia importante la libertà, condizione che spesso la società moderna sottovaluta». Anche **Marco Chiolo** è rimasto molto colpito dalla visita del campo di concentramento di Dachau: «Le persone venivano portate in questo luogo per essere comple-



I partecipanti al 'viaggio della memoria'

tamente cancellate: questo mi ha sconvolto. Inoltre, proprio i più colti ed istruiti venivano eliminati per primi, poiché, grazie alla propria intelligenza, avrebbero potuto tentare di 'rovesciare' il sistema. Anche i sacerdoti erano visti come un pericolo, in quanto avrebbero potuto portare conforto alle persone, cosa cui le SS erano contrarie: venivano pertanto rinchiusi in camerate speciali e privati dei lezionari, messali, rosari e crocifissi. Ricordare ciò che è avvenuto in questi luoghi fa crescere la speranza che una cosa del genere non accada mai più».

Dopo la visita serale e il pernottamento a Monaco, il gruppo ha fatto visita, sabato 10 dicembre, al santuario di Altötting, dove si trova la miracolosa effigie della Madonna Nera, molto cara ai cattolici della Mitteleuropa. In questo luogo sacro, meta ogni anno di migliaia di pellegrini, anche i

giovani di Seregno e di Vedano hanno vissuto un intenso momento di preghiera. Ciò che ha colpito maggiormente i ragazzi è proprio la devozione del popolo per la Madonna Nera, venerata come autrice di numerosi miracoli. Il gruppo si è poi spostato a Marktl am Inn, il villaggio di sole 2500 anime dove il papa emerito Benedetto XVI nacque il 16 aprile del 1927.

Altra tappa fondamentale è stata la visita al castello di Hartheim. Situato ad Alkoven, in Austria, nei pressi della città di Linz, rappresenta uno dei sei centri scelti da Hitler per l'applicazione del programma di eutanasia. Ancora **Eleonora Galbiati** descrive così questo luogo: «I nazisti lo chiamavano 'il castello delle favole' e, agli occhi della gente, era un luogo dove i bambini, disabili e non, venivano curati. In realtà, era un luogo di orrore ed atti inumani.

Quello che mi ha stupito di più è il fatto che nessuno tra gli abitanti di questo posto si sia mai accorto degli orrori che accadevano all'interno di quel castello». **Marco Chiolo** aggiunge che: «Unica nota positiva, ora, è il fatto che da questo castello dell'orrore sia nato un progetto proprio a favore di bambini e ragazzi disabili. Questo è un esempio di come, dopo la morte, possa nascere una nuova speranza e una nuova vita».

Anche **Elisabetta Silva** riferisce le sue impressioni: «Dopo la visita al campo e al castello di Hartheim nascono pensieri, domande, sensazioni forti: un misto di interesse, orrore ed immedesimazione. Chissà per quanto tempo sarei riuscita a sopravvivere? Perché è successo tutto questo? Perché dei luoghi così belli esternamente sono stati usati per compiere delitti impensabili? Mi ha colpito tutto quello che ho visto, due cose più di altro. Innanzitutto, il fatto che ogni cosa fosse pensata ed organizzata da tempo e nei minimi dettagli. La seconda cosa che mi ha colpito è che i medici artefici di questi terribili esperimenti, quando sono stati processati, non capivano il motivo delle accuse loro rivolte, poiché ritenevano che loro stessero semplicemente lavorando per la scienza, per migliorare la vita dei soldati tedeschi, per comprendere meglio il corpo umano, ecc. Non riuscivano a capire le atrocità inferte a migliaia di persone».

Dopo questa esperienza forte, il gruppo ha fatto tappa nelle città austriache di Linz ed Innsbruck.

Francesca Corbetta



Stiamo preparando per i nostri affezionati e nuovi Clienti
uno strepitoso Natale.

Presso il nostro punto vendita grandi firme di Seregno - Via Cadore, 141,
abbiamo una vasta gamma di marchi fra i più prestigiosi:

**Alviero Martini - Coccinelle - Tosca Blu - Love Moschino - Trussardi Jeans - Guess - G. Chiarini
Ynot - Piero Guidi - U.S. Polo Assn - Piquadro - Samsonite - Roncato - Delsey - Eastpak - Seven
Timberland - Bikkembergs - The Bridge - Il Kuoio - H.due.O - SimplyUp**

Abbiamo deciso di continuare la storia del marchio "MENINI" dando la possibilità ai nostri clienti
di avere sconti particolari su tutti gli articoli in vendita a Seregno e all'Outlet di Meda.

**I nostri negozi, saranno aperti tutte le domeniche
di Dicembre fino alla Vigilia di Natale:**

04 DICEMBRE domenica
08 DICEMBRE festività

11 DICEMBRE domenica
18 DICEMBRE domenica

CON I SEGUENTI ORARI:
09,00 - 12,30 | 15,00 - 19,30

L'Eucaristia è il Natale di ogni giorno



In un messaggio augurale, al termine di un incontro con gli studenti universitari, Papa Benedetto li invitò ad entrare nel mistero del Natale attraverso la porta dell'Eucaristia.

Anche i nostri auguri vorrebbero offrire spunti che ci aiutino a vivere il Natale contemplando accanto al mistero del Verbo fatto carne nel grembo di Maria, quella stessa carne che, nel Sacramento dell'Eucaristia, costituisce nel tempo la continuità della presenza di Gesù.

Con parole semplici Papa Benedetto spiegò il rapporto essenziale tra il Natale e l'Eucaristia:

“Natale – disse – è il giorno in cui Dio ha donato se stesso all'umanità e questo dono diventa perfetto nell'Eucaristia. Nella grotta di Betlemme adoriamo lo stesso Signore che nell'Eucaristia ha voluto farsi nostro alimento spirituale, per trasformare il mondo dall'interno, a partire dal cuore dell'uomo”.

Se è così, si può dire allora che l'Eucaristia è il Natale di ogni giorno. Il Sacramento dell'Eucaristia ripropone la nascita di Gesù sotto le specie del pane e del vino

e ogni volta che siamo in adorazione, riviviamo nella fede l'esperienza dei pastori e dei magi che videro e contemplarono Gesù con i propri occhi. Presente nell'Eucaristia, Egli ci accompagna ogni giorno della nostra vita e ci rivela l'amore infinito di Dio per le sue creature, che nel suo Figlio unigenito, morto e risorto per noi ci ha donato la sua vita divina, una vita che non muore: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna”. Una vita diversa, profonda, giusta, che ha in sé la vita stessa di Gesù; una vita di cui già possiamo godere i benefici, una vita vera e piena: “Sono venuto perché abbiano la vita ... in abbondanza”.

Ma non solo. A noi è data la possibilità di un'esperienza ancora più profonda di quella che fecero i primi adoratori di Gesù Bambino: ogni giorno possiamo unirci a Lui, fare comunione con Lui, farlo rivivere in noi, vivere della sua stessa vita: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui”.

A Natale facciamo allora memoria grata di questo amore che in Gesù ha voluto condividere pienamente la nostra condizione umana riempiendola di eternità.

Facciamo memoria di Lui, facciamolo passando attraverso la porta dell'Eucaristia: mangiare e bere Cristo significa essere in comunione con il suo segreto di una vita che non muore: l'amore ... fino al dono di sé, di tutto se stesso.

Contempliamo e viviamo questo mistero nella celebrazione dell'Eucaristia, centro del santo Natale.

Celebriamo un Natale veramente cristiano, da figli amati e grati e, proprio perché amati e grati, capaci di amore gratuito.

I nostri scambi di auguri natalizi siano espressione della gioia di sapere che Dio ci è vicino e vuole percorrere con noi il cammino della vita.

Tutti gli aspetti esteriori del Natale, che pur scaldano e inteneriscono i nostri cuori, non ci distolgano dal vivere questo mistero da cristiani. E allora la nostra gioia non sarà superficiale, ma piena e profonda e non terminerà con la fine delle feste natalizie.

Auguri di cuore. Buon Natale!

Suor Maria Daniela Pozzi

Adoratrici Perpetue del SS.Sacramento

Intervista/Parla monsignor Bruno Molinari, prevosto della città

Natale, non sappiamo più chi è il festeggiato ma il rischio più grande è perdere l'umanità

Don Bruno, detto un po' brutalmente, non le pare che il Natale sia diventato ormai 'pagano'?

“Già anni addietro il cardinale Giacomo Biffi aveva ben evidenziato che facciamo festa ma non sappiamo più chi è il festeggiato - risponde senza esitazioni mons. Bruno Molinari, prevosto della città -. Ora è chiaro che chi frequenta sa bene cos'è il Natale ma la stragrande maggioranza della gente lo vive ormai senza capire e addirittura senza sapere di cosa si tratta. Paradossalmente però tutto il mondo della pubblicità e del commercio si appropria persino di termini e simboli propriamente liturgici solo ed esclusivamente per vendere. Siamo ormai alla secolarizzazione, alla laicizzazione più sfrenata e per sopraggiunta sentiamo lamentarsi che non ci sono più i 'valori', quando poi andando a visitare le case non si aprono più le porte a quella che era una tradizione diffusa, un gesto di augurio”.

Ma non è che anche un po' colpa nostra l'aver lasciato andare il Natale alla deriva, in nome di un buonismo, di un'apertura ai lontani, nella speranza che possano cogliere qualche segnale di fede?

“Sicuramente, ma credo che il problema sia più serio e profondo. Oggi dobbiamo metterci in mente che dobbiamo tornare ad evangelizzare ovvero ad annunciare il Vangelo a partire dalla 'buona notizia, dal Natale appunto. Ma, innanzitutto cos'è per noi il Natale? Non è che

ci siamo un po' appiattiti sulle consuetudini, sulle tradizioni, sulle devozioni, perdendo di vista il cuore della nostra fede, il Vangelo per l'appunto, dal mistero dell'incarnazione a quello della resurrezione ma anche della famiglia, della vocazione giovanile non solo al sacerdozio ma a vivere da cristiani laddove ci troviamo a confronto con il mondo? Credo che a forza di non offendere sensibilità, convinzioni, religioni diverse abbiamo finito per annacquare il nostro messaggio, che ha ancora molto da dire e da dare. Per tornare al Natale perché non si può fare un canto religioso o il presepe a scuola quando poi questa fa vacanza per quindici giorni proprio per questa festa?”

Ma non c'è anche qualcosa di più profondo in questa indifferenza, in questa avversione, in questi rifiuti nei confronti della Chiesa?

“Sicuramente c'è un disagio che è anzitutto personale, motivato da ragioni diverse, anche dalla stessa paura ad aprire la porta rispetto a tanti malintenzionati, e questo vale soprattutto per gli anziani. Ma indubbiamente c'è anche delusione a volte per taluni comportamenti della Chiesa non proprio esemplari”.

Ci sono però anche coloro che pure frequentano ma che non condividono le posizioni e le stesse azioni della Chiesa e anche del Papa nei confronti dei migranti, dei profughi, persino di quanti vogliono aiutare i più poveri nei loro Paesi.

“E' evidente che siamo di



Il prevosto della città mons. Bruno Molinari

fronte ad una involuzione del pensiero cristiano, un ripiegamento verso forme di chiusura, egoismo, estraneità alla nostra tradizione di solidarietà, quando non proprio al nostro modo di essere credenti. E questo è molto triste. C'è il rischio che si muoia di individualismo. C'è una morte lenta del pensiero occidentale tout court che si vede in tante scelte della nostra società, dalla denatalità al timore del diverso passando per tutte le paure che vengono agitate in ogni direzione. Poi a guardar bene, anche nella nostra Seregno, per fortuna non è che muore tutto, ci mancherebbe, ci sono tante belle realtà sia del mondo cattolico ma anche della società civile che danno testimonianza di solidarietà in tante e svariate forme”.

Ma si tratta di puro egoismo oppure di paura di perdere qualcosa che pure si è conqui-

stato con fatica?

“Indubbiamente il timore di veder messo in pericolo un benessere a cui si è arrivati, anche a motivo della crisi economica, esiste. Ma se prendiamo il tema del lavoro non si può non notare che si mugugna contro gli stranieri che vengono a 'rubare' posti che però nessuno vuole fare. L'esempio più lampante è quello delle badanti che ora vede qualcuno anche adattarsi ma non alle condizioni offerte agli stranieri”.

A fronte di tutto ciò non è che la comunità cristiana in quanto tale non riesce a reagire magari anche perché frenata dal timore di divisioni, di contrapposizioni al suo interno?

“In questo senso io vedo come provvidenziale l'esempio di papa Francesco che non ha timore di scandalizzare i benpensanti, di scomodare quelli



Il centro cittadino affollato per lo shopping natalizio

La secolarizzazione sta portando individualismo e chiusura. Dobbiamo tornare ad annunciare la 'buona notizia' del Vangelo.

della nascita di Gesù: 'restiamo umani' era quella sua sorta di motto di vita. Ecco sono d'accordo che oggi la prima cosa da dire a proposito del Natale così come della Pasqua è proprio 'restiamo umani' come lo è stato Gesù nella grotta di Betlemme e sulla croce. Perché oggi questa deriva non è più solo una questione di pensiero, di corrente o teoria intellettuale ma la si riscontra nella vita di tutti i giorni. Pensiamo soltanto ai femminicidi: si uccide in nome dell'amore, un vero stravolgimento logico ma soprattutto umano.

Benedetto XVI ammoniva che gli uomini pensano di vivere come se Dio non esistesse. Non è in fondo questa la causa di questa perdita del senso dell'umano?

"Indubbiamente papa Rattin-ger aveva una visione lucidissima della situazione soprattutto quando sottolineava come la società stesse smarrendo l'orizzonte ultimo della sua stessa esistenza. E anche noi preti non parliamo più dei 'novissimi' mentre invece dovremmo insistere a ricordare e a confinare in una speranza che vada un po' più in là della nostra stessa vita".

Finiamo con papa Francesco e il giubileo: cosa ci resta?

"La consapevolezza della misericordia infinita di Dio. Se ce ne rendessimo conto anche il Natale sarebbe per davvero più umano come quel Gesù bambino ci ricorda ogni anno".

Luigi Losa

che dicono 'ma no, ma va bene così, perchè agitarsi, cambiare?'. Agisce in modo politicamente scorretto, molto politicamente scorretto e in tal senso ci dà una scossa che dovremmo anzi avvertire di più proprio per evitare questa forma di acquiescenza che poi finisce col diventare connivenza. Perché se continuo ad accettare tutto, poi quando sono all'esito finale di un percorso di individualismo, di egoismo collettivo, sono di fatto complice di questo stato di cose".

Con la conseguenza di diventare come cristiani ininfluenti e di fatto inutili. Anche laddove c'è un impegno che diventa però un'etichetta, per cui la carità è riservata ai cristiani ma senza che ne vadano alle cause, che cerchino di rimuoverle. E' questo il destino che è riservato alla Chiesa?

"Questa deriva è già evidente in altre nazioni dell'Europa, dalla Francia ai Paesi del Nord dove la marginalità della comunità cristiana è un dato di fatto: è bene che esista ma che al contempo non turbi la pace sociale. Questo è il risultato della secolarizzazione, della scristianizzazione del nostro mondo

occidentale. Il problema è anche però quello di una nostra afasia, di una incapacità addirittura a 'dire' qual è la 'buona notizia' oppure a farla cogliere".

In una situazione come questa non è che incida o quantomeno influisca anche il fatto che i preti si vedano di meno, al di là di un problema di numero: dalle visite alle famiglie per Natale ai funerali senza più corteo e accompagnamento al cimitero dei defunti e in altre circostanze i sacerdoti sembrano sempre più estranei alla vita quotidiana della gente.

"Intanto c'è da considerare che rispetto a certe forme di presenza dei preti sono intervenuti non pochi cambiamenti di tipo sociale. Nel caso dei defunti ormai sono sempre meno quelli che restano a casa in attesa del funerale mentre sono sempre di più quelli che restano all'hospice o in ospedale oppure vengono ospitati nella casa funeraria così come è in vertiginoso aumento il ricorso alla cremazione. Tutto ciò sta a significare che è in atto un tumultuoso cambiamento di mentalità non solo rispetto al tema della morte. I sacerdoti

faticano a rispondervi non per cattiva volontà ma per impossibilità, dovuta senza dubbio ad una loro diminuzione per molteplici cause, a soddisfare le tante esigenze che pure una comunità presenta anche in forme nuove. Sempre più fondamentale appare in tal senso la condivisione che i laici devono mettere in atto in diversi ambiti anche pastorali senza trincerarsi dietro falsi alibi".

In questa grande confusione di cui in fondo proprio l'aspirazione del Natale in chiave consumistica ed esteriore pare essere la cartina di tornasole, non c'è che in fondo si sta perdendo quella che è la stessa natura degli uomini e delle donne di questo tempo, vale a dire quell'umanità che proprio paradossalmente la nascita di Gesù vuole rappresentare, testimoniare e annunciare?

"Anni addietro, quand'ero vicario nella zona di Lecco mi aveva colpito molto quel che un giovane cooperante di Bulciago (la mamma era il sindaco o del paese) rimasto ucciso in Palestina aveva come suo primo riferimento in quel conflitto che richiama molto le terre

Venti le coppie che hanno incontrato più di 3500 nuclei in tutta la comunità

I laici in visita alle famiglie: bussiamo alle porte per portare la Buona Notizia

Ormai da anni la tradizionale visita natalizia alle famiglie, o come si diceva la “benedizione delle case”, viene svolta anche da coppie di laici. È un gesto importante quello di “andare incontro alle persone là dove esse vivono, amano, soffrono”. Così si leggeva nella lettera pastorale 2010-2011 (“In cammino con san Carlo”) dell'allora cardinale Tettamanzi, promotore di questa esperienza.

Per il Natale 2016 nella nostra comunità pastorale 3520 famiglie verranno incontrate da 20 coppie di visitatori: a Santa Valeria 7 coppie incontreranno 1018 famiglie, al Ceredo 2 coppie visiteranno 591 famiglie, in Basilica 8 coppie per 1125 famiglie, a Sant'Ambrogio 1 coppia per 486 famiglie e quest'anno per la prima volta anche la chiesa del Lazzaretto invierà 2 coppie per visitare 300 famiglie.

Bussare alla porta di persone sconosciute è sempre un'incognita, non si sa mai cosa si trova dall'altra parte: accoglienza, rifiuto, simpatia, astio, interesse, disapprovazione. In genere non si incontrano resistenze, come ci dicono le new entry del Lazzaretto (Anna, Annalisa, Rosalia e Anna Maria) “in generale le persone incontrate ci hanno accolto con gratitudine e possiamo dire che questa esperienza per noi nuova ci ha colmato di gioia e commozione”.

Quella delle visite natalizie resta per un laico un'esperienza molto forte perché nessuno di noi è abituato a bussare alle porte di persone sconosciute. Trovi chi ti risponde “non mi interessa, grazie, buonasera” e magari chi ti

dice solo “non mi interessa” senza “grazie” e senza “buonasera”. “Non neghiamo – ci raccontano sempre le visitatrici del Lazzaretto – che alcune situazioni ci hanno scosso e ci hanno fatto riflettere su quanta carità cristiana dobbiamo essere pronte a donare! Le barriere da superare sono molte, soprattutto nelle persone che vedono la figura del sacerdote ancora come unica risorsa per aprire le porte del loro cuore”.

E' vero anche che le barriere spesso non derivano da questioni legate alla diversità di religione o da un asserito ateismo. Con tanti musulmani, nel rispetto della diversità, c'è stato un affettuoso scambio di auguri natalizi. Spesso abbiamo potuto donare l'immagine del presepe con la preghiera e anche il calendario della comunità pastorale. Qualcuno ha anche insistito perché ci fermassimo a condividere cibo o

bevande (ma purtroppo il tempo non ci consente queste soste!). Abbiamo incontrato anche cristiani ortodossi provenienti da varie parti dell'Est Europa con i quali abbiamo pregato insieme anche semplicemente mettendoci in ascolto della preghiera da loro recitata nella lingua originale.

Nessun cognome, nessuna evidente nazionalità o cultura straniera, intimidisce il visitatore dal bussare alla porta per donare un sorriso, un augurio, un gesto che “dice bene” di ogni famiglia visitata e di ogni bambino incontrato. “Certamente l'esperienza più bella – ascoltiamo ancora dal Lazzaretto – è stata comunque quella fatta nelle case dove c'erano i bambini: con la semplicità dei loro gesti, hanno fatto sì che anche gli adulti fossero più predisposti a pregare insieme”.

Che gioia quando una porta si

apre e senti dirti “benvenuti... vi aspettavamo” (e grazie a Dio capita spesso!). Che forza si riceve da coloro che affidano a quel breve momento di preghiera le intenzioni del loro cuore, a volte riuscendo anche ad esplicitare le fatiche derivanti dal dolore di un lutto, di una malattia, dalla mancanza di lavoro, dall'ansia per un figlio che non arriva o che ha preso una strada non buona. Questi pesi il visitatore li porta a casa, nel suo cuore e nella sua preghiera e, lì dove riesce, si attiva anche per soddisfare specifiche richieste di aiuto. E' così che il visitatore, lungi dall'essere un “portatore di calendari”, è messaggero della “Buona Notizia” che Qualcuno bussa alla tua porta per incontrarti... sta a te aprire il cuore all'incontro!

Luigi Santonocito

Il prevosto dona strumenti alla Filarmonica

L'Accademia filarmonica città di Seregno (già corpo musicale Santa Cecilia), domenica 27 novembre, ha presenziato e sostenuto i canti, in basilica san Giuseppe, durante la messa delle 11.30, rendendola festosa, inconsueta e meno compassata rispetto alle altre domeniche dell'anno. Al termine monsignor **Bruno Molinari**, seguendo un'antica tradizione, ha donato al corpo musicale, nelle mani del maestro **Mauro Bernasconi** e di due bandisti, due strumenti: una cornetta e un euphonium (nella foto). Lo scorso era stata una splendida e fiammante gran cassa. Nel 2014 un “basso tuba” e nel 2013 un pianoforte elettrico. Il prevosto Molinari ha ripreso e continuato una iniziativa che si era interrotta dopo la scomparsa di monsignor **Luigi Gandini** che l'aveva promossa. Dopo i ringraziamenti di rito, ma molti sentiti e par-



tecipati, l'Accademia, in piazza della Concordia, in una bella giornata di sole anche se fredda, ha intrattenuto i presenti e i passanti con un piacevole concerto, molto apprezzato e applaudito.

P. V.

L'apprensione del monaco olivetano originario di Foligno per familiari e amici **Dom Giovanni Brizzi: i terremotati** **come Gesù nella grotta di Betlemme**

Trema la terra e con essa i cuori di tutti gli italiani. Il 29 ottobre 2016 scorso neppure il caratteristico borgo medievale di Norcia – che era resistito alle scosse di terremoto precedenti – è riuscito a rimanere in piedi.

Tra i cuori tremanti vi è anche quello di una persona cara alla città di Seregno, quello di dom **Giovanni Brizzi**, originario di Foligno, in provincia di Perugia. Dom Giovanni risiede a Seregno da più di cinquant'anni, nell'Abbazia San Benedetto, in quanto monaco della congregazione di Monte Oliveto. Il suo legame con l'Umbria non si è però affievolito: la terra natale è anzi fortemente presente nella mente e nel cuore di dom Giovanni, che ogni anno trascorre due o tre settimane di vacanza e riposo nella città d'origine, presso i propri cari.

Quando si sono verificate le violente scosse di terremoto dello scorso ottobre, era appena rientrato da Foligno e, con la voce rotta dall'emozione – durante l'omelia della S. Messa di domenica 6 ottobre a San Salvatore – aveva rivolto un pensiero alle vittime del terremoto, che da un giorno all'altro si erano ritrovate circondati da distruzione, disperazione e morte.

Abbiamo chiesto a dom Giovanni che cosa avesse provato alla notizia del terremoto avvenuto in Umbria, vicino al proprio paese natale: «L'emozione e la paura sono stati forti. Ho ripensato subito al terribile terremoto del '97, quando la zona di Foligno è stata distrutta. Questa volta, fortunatamente – nono-



La devastazione del terremoto a Norcia



Dom Giovanni Brizzi

stante la preoccupazione sia stata tanta – i miei parenti hanno sentito delle scosse, ma non sono stati provocati danni alle loro abitazioni. Nel '97, invece, la parte più vecchia della casa di mia nipote era andata distrutta: lei, il marito e i tre figli furono perciò costretti a trasferirsi per un periodo di tempo, durante i lavori di ricostruzione.»

La paura e la preoccupazione sono sempre forti quando la terra trema e così è stato anche per i parenti di dom Brizzi: «Quando vi fu il terremoto del '97 – durante il quale era stata danneggiata anche una parte della Basilica di Assisi – era appena nato il figlioletto di mio nipote. Loro avevano una casa moderna, resistente alle scosse, ma la moglie di mio nipote aveva il terrore che potesse accadere una qualche disgrazia,

e così i due avevano comprato una roulotte, nella quale andavano ogni volta che il terremoto si faceva sentire, in modo tale da proteggere se stessi e il piccolo. Il danno, spesso, non è tanto fisico, quanto "mentale".»

In questo periodo di festa, di calore familiare, di voglia "di casa", il pensiero va subito al modo in cui potranno vivere questo S. Natale le vittime della tragedia del terremoto.

E dom Brizzi riflette che «Nel disagio in cui si sono venute a trovare, queste persone partecipano alla sofferenza dell'umanità. Esse si rendono conto della propria fragilità di fronte agli eventi naturali con fede, umiltà e tanta devozione. Si potrebbe istituire un paragone tra la grotta di Betlemme e i rifugi provvisori in cui hanno trovato riparo i terremotati: anch'essi celeb-

ranno il S. Natale sperimentando la stessa situazione di disagio e difficoltà che anche Gesù ha vissuto, facendosi uomo, ma decidendo di nascere in un'umile e fredda grotta.»

Non solo le case e la terra, dunque, sono stati scossi dai fatti recentemente accaduti, ma anche l'animo di ognuno di noi: la speranza è quella che a breve il tutto possa essere ricostruito, in modo tale da restituire a ciascuno, almeno in parte, ciò che possedeva prima di quelle terribili giornate di ottobre. Anche se, per molti, nulla potrà più tornare ad essere come prima: sarà necessario, piano piano, rimettere insieme i pezzi di case e città, ma soprattutto i pezzi di cuore delle persone appartenenti a quelle terre.

Francesca Corbetta

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Gli ucraini raccontano il loro Natale seguendo i riti della Chiesa ortodossa

Quest'anno il gruppo serale della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" che si sta preparando per l'esame per l'acquisizione o il rinnovo dei permessi di soggiorno in Italia è composto da 13 studenti, molti dell'Ucraina che svolgono lavori come collaboratrice domestica, badante e muratore.

Per il periodo natalizio quasi tutti rimarranno in città a festeggiare secondo le nostre tradizioni ma il loro pensiero andrà all'atmosfera particolare delle feste che nel loro Paese segue particolari usi e costumi.

Per capire meglio questo popolo che segue i riti della chiesa ortodossa, lasciamo che siano propri i corsisti a spiegare: "Da noi il Natale si festeggia il 7 gennaio – spiega Tamara – e si usa addobbare l'albero il giorno prima di Capodanno con ghirlande, luci e dolci. Nella sala da pranzo, accanto all'albero, viene posto il "didukh", una fascina di grano intrecciata che simboleggia la prosperità".

Continua Olga: "Dal 28 dicembre al 7 gennaio si osserva il digiuno pre natalizio: non si possono mangiare carne e latticini, e tutti i piatti vengono conditi o cucinati con grassi vegetali. La vigilia di Natale, la Santa Sera, si comincia dal mattino a preparare il pranzo per il giorno dopo. Nel caso in cui arrivino i parenti da lontano, si può iniziare a festeggiare già alla cena della vigilia, che prevede 12 piatti di portata per ricordare i 12 apostoli e i 12 mesi dell'anno".



Il gruppo di 'studenti' ucraini

In collaborazione con il Comune

Pranzo di Natale per anziani soli del Lions club "Seregno Brianza"

Per la festa più bella dell'anno il Lions club "Seregno Brianza", in collaborazione con l'assessorato ai servizi sociali del Comune di Seregno, organizza, come da tradizione ormai consolidata da quasi quarant'anni, il "pranzo di Natale", per anziani soli. Mai come nella festa di Natale c'è il desiderio, la voglia di stare con gli altri. Ed ecco allora che le persone sole ed anziane che abbiano già compiuto 65 anni di età e che non abbiano la possibilità, per gravi motivi, di trascorrere questo momento di festa con i propri familiari, e che già tutto l'anno debbono sopportare il peso della solitudine e la dimenticanza, essere ancora isolati arreca maggiore tristezza e sconforto. Per l'iniziativa "pranzo di Natale", l'amministrazione comunale assicura il trasporto dalla propria abitazione al ristorante, sia per l'andata che per il ritorno. Tutte le persone sole ed anziane che desiderano conoscere maggiori dettagli sull'iniziativa congiunta "Lions club Seregno- Brianza" e assessorato, possono rivolgersi alla ripartizione servizi sociali di via Oliveti, 17, dalle ore 8,30 alle 12,30 (lunedì, mercoledì, venerdì) 8,30 18 (martedì- giovedì), oppure telefonando al numero 0362-263.401.

P. V.

"Il piatto più importante – dice Gina – è chiamato "kutya" ed è fatto con frumento cotto in acqua e condito con miele, noci, uvetta e semi di papavero. Altri piatti di rito sono i ravioli, le arianghe marinate, gli involtini di cavolo al forno, la zuppa di barbabietola, le gelatine di pesce e tutti i tipi di insalata con salse varie".

Ivanna e Natalya ricordano dal canto che la cena della vigilia comincia all'apparire della prima stella in cielo. L'uomo più anziano della famiglia con dell'acqua santa prima benedice l'esterno e poi l'interno della casa, stanza per stanza; recitata una preghiera, invita tutti i parenti a tavola.

Mikola invece racconta dell'accensione delle candele sulla tavola e il suo significato: se le candele si consumano in verticale, durante l'anno tutto andrà liscio, altrimenti ci saranno brutte sorprese. A fine cena si recitano ancora le preghiere e si intonano canti natalizi mentre sulla tavola vengono lasciati tutti i piatti e le posate per permettere agli spiriti di poter cenare. Essendo una Notte Santa le luci in casa vengono lasciate accese fino al mattino seguente. Alla mattina di Natale poi si va in chiesa ad ascoltare la Messa, lunga anche tre ore, e poi nelle case dei parenti a cantare e scambiarsi gli auguri.

E allora, Buon Natale! Anzi, Schaslyvoho Rizdva Khrystovoho!

Gruppo Scout Seregno 1/Raccogliendo una tradizione nata nel 1986

La luce della Pace di Betlemme arriva in città per essere trasmessa a tutti

Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra..”

È la luce della Pace. Ogni anno a dicembre da questa fiamma ne vengono accese delle altre che vengono portate e diffuse in tutto il mondo dagli scout come simbolo e messaggio di pace e di fratellanza tra i popoli. La tradizione nacque nel 1986 quando gli scout viennesi portarono la Luce della Pace da Betlemme fino in Austria ed incominciarono a distribuirla localmente.

Gli anni seguenti la partecipazione aumentò e la Luce venne portata in tutti gli altri Paesi europei, compresa l'Italia dove arrivò lo stesso anno ad opera degli scout sudtirolesi e divenne una tradizione ricorrente per molti gruppi. Anche il gruppo Scout Seregno 1 da qualche anno a queste parti ha introdotto nelle sue attività la partecipazione e la diffusione in città di una iniziativa così fortemente significativa e carica di speranza. Betlemme è il luogo della Natività per eccellenza ma è anche al centro di un conflitto senza fine

La settimana prima di Natale dunque gli scout di Seregno, dopo aver recuperato la Luce che arriverà in Stazione Centrale a Milano, la condurranno con tutta la città, portandola nelle case delle famiglie che la richiederanno, dagli anziani del Don Orione,



La luce della pace in Basilica lo scorso anno

o ancora nelle chiese durante la celebrazione della Messa.

Quest'anno, inoltre, gli scout hanno invitato tutta la cittadinanza a partecipare con loro all'arrivo della Luce della Pace da Milano sabato 17 dicembre, alle 17, all'ingresso del parco del Crocione, incrocio di via Marzabotto e via Fosse Ardeatine (in caso di pioggia, presso la sede degli scout di via Bottegò). Dopo una riflessione e un momento di preghiera tutti assieme, ciascuno potrà accendere un lumino dalla Luce e portarlo nella propria casa, come messaggio di pace e speranza.

Riunite a Santa Valeria per la quarta volta Corali della comunità esempio di unità



Le sei corali delle parrocchie cittadine che compongono la comunità pastorale si sono riunite per il quarto anno in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, loro patrona. Nel santuario di Santa Valeria lo scorso 26 novembre hanno accompagnato la messa con un pro-

gramma di canti eseguiti congiuntamente.

In questo periodo natalizio diversi sono stati i concerti di cori e complessi musicali in città ma le corali parrocchiali sono attese al servizio liturgico durante le celebrazioni per allietare con il canto la venuta del Salvatore.

Quadri e affreschi nel santuario di S. Valeria e nell'oratorio di San Rocco

Quattro opere d'arte di due chiese cittadine raccontano episodi della vita di Gesù bambino

Il periodo natalizio offre tra le tante suggestioni e proposte anche sempre più numerose occasioni culturali spesso incentrate sull'arte e ancor più sulla pittura in tutte le sue forme e specificità. Le stesse tematiche della fede cristiana riguardanti la vita di Gesù e nella fattispecie quelle che ruotano attorno al mistero della sua incarnazione sono proposte attraverso opere pittoriche di grandi artisti.

La nostra città non dispone di un particolare patrimonio artistico in tal senso ma alcune opere particolarmente significative sono presenti in qualcuna delle chiese cittadine. Limitandoci al periodo natalizio abbiamo raccolto in queste pagine quattro dipinti, due affreschi, un affresco staccato ed un quadro, che narrano episodi fondamentali della vita di Gesù, dalla nascita alla fuga in Egitto per sfuggire alla strage degli innocenti ordinata da Erode.

La 'Natività' rappresenta senza dubbio l'opera più importante di cui dispone la città ed è situata all'interno della chiesa di Santa Valeria sulla parete destra dell'altare maggiore. Si tratta di un affresco strappato e ricollocato su tela opera di **Luigi Maria Sabatelli**, uno dei numerosi figli del più celebre e omonimo pittore fiorentino, realizzato con altre opere nella seconda metà dell'Ottocento, secondo le approfondite ricerche svolte negli scorsi decenni da **Franco Cajani** e proprio per la storia dell'arte in città da **Sergio Gatti**. Studi e ricerche pubblicati in diversi volumi. Più incerta appare la paternità del quadro 'La fuga in Egitto' custodito negli archivi della chiesa di Santa Valeria



L'adorazione dei Magi nella chiesina di San Rocco



La strage degli innocenti e sullo sfondo la fuga in Egitto sempre a S. Rocco



La natività del Sabatelli che campeggia sull'altare del santuario di Santa Valeria



La fuga in Egitto attribuita a Carlo Francesco Nuvolone

e in attesa di restauro. Secondo talune ipotesi potrebbe essere attribuito ad un esponente della famiglia Nuvolone, pittori milanesi del '600. Sono di ignoto autore anche gli affreschi **"Adorazione dei Magi"** e **"Strage degli innocenti"** (con sullo sfondo la fuga in Egitto) che si trovano sulle pareti laterali della antica chiesina-oratorio di San Rocco. Risalgono agli inizi del 1600 quando la chiesa era affidata alla confraternità dei Disciplini.

Al di là del loro valore storico e artistico si tratta in ogni caso di opere che ripropongono l'importanza dell'arte nella trasmissione della fede: una scelta precisa della Chiesa lungo i secoli per aiutare il popolo a comprendere vicende e misteri dell'Antico e del Nuovo Testamento, così come della vita di Gesù e dei Santi.

L. L.

Le fotografie delle opere sono di Maurizio Esni per gli affreschi a San Rocco e di Gerardo Giorgione per i quadri a S. Valeria.

Liviano Riva e la copertina "Ilare Natale"

La copertina di questo numero fa parte della mostra **"Ilare Natale"** allestita sino al prossimo 9 gennaio presso la filiale di Ubi Banca a Monza (via Manzoni 22, orari da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 14,45 alle 15,45). **"Ilare Natale"** è un percorso divertente e un po' irriverente che ci accompagna attraverso i temi classici della Natività rivisti in chiave moderna con l'umorismo e l'ironia che da sempre contraddistinguono lo stile di **Liviano Riva**, fumettista, vignettista, umorista e grafico di lungo corso.

Un'alchimia di colori, di grafica e di creatività perfettamente dosati per creare un trasporto in quella che ognuno di noi ricorda per sempre: la magia del Natale. E' come sfogliare un libro illustrato di quelli che una volta i grandi leggevano ai piccoli per farli addormentare nell'attesa della venuta del Bambinello. Si scoprono o si riscoprono temi e momenti vissuti e legati ai nostri ricordi più belli ma anche lo spirito, l'allegria, la gioia e la voglia di avere un po' di spensieratezza. Un modo che può sembrare un po' frivolo e superficiale ma che in realtà è solo la sintesi rapida ed efficace della vignetta stessa, del suo andare dritto a colpire il nostro lato più schietto e sincero, quello del cuore. Oggi nella frenesia dei nostri tempi, tutto è elettronico, stereotipato, piatto, senza fantasia e allora ben venga una mostra di vignette dedicate al Natale. Se per un momento riescono a farci sorridere sarà già una Festa, perché come era solito dire un grande personaggio come Charlie Chaplin: un giorno senza sorriso è un giorno perso.

A cura della Conferenza San Vincenzo cittadina

“Mensa della solidarietà” aperta anche il 25 dicembre con un pranzo speciale

In questi giorni si è concluso il Mercatino di Natale della Conferenza S. Vincenzo. Anche per questa edizione, grazie alle tante persone che con generosità hanno visitato e acquistato i prodotti esposti, l'associazione potrà sostenere le difficoltà delle famiglie e delle tante persone che ad essa si rivolgono. Un ringraziamento da parte della S. Vincenzo è rivolto anche ai tanti amici e sostenitori che hanno preparato gli oggetti e le “leccornie” che hanno riempito gli scaffali del mercatino. Infine un grazie sincero va rivolto ai vincenziani che, con tanta dedizione e sacrificio, hanno allestito e trascorso ore e ore nei locali di via Volta per la vendita dei manufatti.

Altro importante appuntamento per la Conferenza dei vincenziani sarà il pranzo di Natale che verrà offerto ai frequentatori della “Mensa della solidarietà”. Anche per l'edizione del Natale 2016 si prevedono una ventina di partecipanti per i quali si è già provveduto a ordinare un pranzo “speciale”. La partecipazione al pranzo di Natale è aperta a tutte le persone che sono sole, lontane dalle proprie famiglie, che vivono in condizioni di disagio, che non hanno fissa dimora o nella cui casa non c'è né luce né caldo. Offrire il pranzo di Natale vuol essere un momento di condivisione speciale. A quella tavola il seregnese cattolico che ha partecipato alla Messa di mezzanotte e il marocchino musulmano brinderanno insieme, come succede da alcuni anni. Anche per loro sotto l'albero ci saranno piccoli doni, il panet-



Il mercatino della San Vincenzo in via Volta

tone e i cioccolatini. I volontari della S. Vincenzo disponibili a servire nel giorno di Natale sono molto contenti di dedicare un po' del loro Natale a queste persone meno fortunate. E' vero che a Natale siamo tutti più buoni, ma quei sorrisi, quegli abbracci, quelle lacrime che gli ospiti della tavola natalizia regalano ai vincenziani, per dire “grazie”, sono l'espressione più vera di quelle parole che Ozanam scriveva nel 1836: “La condivisione volontaria si faccia strada... e la carità faccia ciò che la giustizia da sola non saprebbe fare”. Buon Natale!

E. P.

Mostra della Caritas S. Valeria in via Piave sino al 22 ***In vendita i lavori delle ‘mamme del martedì’***



Nel periodo di Avvento i volontari del gruppo Caritas di S. Valeria organizzano una mostra natalizia della solidarietà, ricca di oggetti di ogni tipo, che si tiene nei locali di via Piave.

La mostra rimarrà aperta fino al prossimo 22 dicembre, aperta tutti i giorni dalle 16,30

alle 19, sabato dalle 15 alle 19,30 e domenica 8,30-12,30 e 15-19,30. Tutti i lavori sono stati eseguiti dal laboratorio delle volontarie, le “mamme del martedì” che si trovano in via Piave. I fondi raccolti serviranno per sostenere le attività parrocchiali e aiutare le situazioni di disagio presenti sul territorio cittadino.

Giornata mondiale/Lunedì 23 gennaio a S. Ambrogio per tutto il decanato

“Dialoghi di pace” per leggere insieme il messaggio di Papa Francesco nel 50°

La Giornata mondiale della pace, che il giorno di Capodanno del 2017 taglierà il traguardo della sua cinquantesima edizione, sarà sottolineata in città da un appuntamento che, poco alla volta, sta entrando nella tradizione locale. Stiamo parlando dei “Dialoghi di Pace”, incontro di riflessione e preghiera che lunedì 23 gennaio, alle 20,45, sarà ospitato dalla chiesa parrocchiale di Sant’Ambrogio, con ingresso da viale Edison. A promuoverlo sono la Comunità pastorale San Giovanni Paolo II ed il Circolo culturale San Giuseppe, con la collaborazione di varie realtà ecclesistiche di Barlassina, Cesano Maderno, Meda e Seveso, del Servizio per la pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Milano e di un novero di associazioni sempre più ampio. All’appello hanno risposto infatti Associazione Auxilium India, Associazione Carla Crippa, Associazione culturale musicale Ettore Pozzoli, Associazione Dare un’anima alla città, Associazione La Nuova Infanzia, Caritas cittadina di Seregno, Centro di aiuto alla Vita, Centro di ascolto, Circolo culturale Seregno de la memoria, Circolo culturale Umana Avventura, Gruppo solidarietà Africa, Movimento per la Vita e Scuola di italiano per stranieri ‘Culture senza frontiere’, che già avevano contribuito all’edizione di quest’anno, ai quali si sono aggiunti Azione Cattolica, Circolo di Seregno delle Acli, Gruppo Scout Seregno 1 ed ‘Il Caffè Geopolitico’.

Il tema indicato da Papa Francesco per il suo messaggio è “La non violenza: stile di una



L'edizione 2015 dei “Dialoghi di pace”

Un progetto nato a Cinisello B.

Iniziativa dilagata in tante realtà, in città siamo alla terza edizione

I “Dialoghi di Pace” costituiscono un’originale iniziativa di sensibilizzazione sul tema della pace, con alle spalle ormai una storia decennale. Nato su input di **Giovanni Guzzi** nella parrocchia di San Pio X a Cinisello Balsamo, il progetto si è diffuso nel tempo, coinvolgendo strada facendo i decanati di Cinisello Balsamo e Bresso, le comunità civili di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Bresso e Cormano, le zone pastorali quinta e settima della diocesi di Milano ed altre realtà anche fuori dalla Lombardia. Quella di lunedì 23 gennaio 2017 sarà la terza edizione seregnesse. La prima si è svolta mercoledì 28 gennaio 2015, con i lettori **Emanuela Fusconi**, **Giorgio Favia** e **Lino Sanfilippo** ed il Gruppo di ricerca e canto popolare ‘Il Cortile’ di Nova Milanese. Lunedì 18 gennaio di quest’anno, invece, protagonisti della scena furono gli attori del Teatro delle Chimere di Zinasco ed il coro di Russia Cristiana di Seriate. In entrambi i casi, come per la terza edizione, ad ospitare l’appuntamento è stata la chiesa parrocchiale di Sant’Ambrogio, scelta per la sua posizione baricentrica in seno al decanato di Seregno e Seveso. **P. C.**

politica per la pace”. Leggeranno il testo **Emma Lo Duca**, **Jefferson Moises Santos da Silva** ed **Angelo Viganò**, i cui interventi godranno degli intervalli con protagonista il coro Il Rifugio-Città di Seregno, diretto da **Fabio Triulzi**, prestigiosa formazione seregnesse che ha appena festeggiato il suo cinquantesimo di attività.

«La violenza e la pace - recita il messaggio - sono all’origine di due opposti modi di costruire la società. Il moltiplicarsi di focolai di violenza genera gravissime e negative conseguenze sociali: il Santo Padre coglie questa situazione nell’espressione “terza guerra mondiale a pezzi”. La pace, al contrario, ha conseguenze sociali positive e consente di realizzare un vero progresso; dobbiamo, pertanto, muoverci negli spazi del possibile negoziando strade di pace, anche là dove tali strade appaiono tortuose e persino impraticabili. In questo modo, la non violenza potrà assumere un significato più ampio e nuovo: non solo aspirazione, afflato, rifiuto morale della violenza, delle barriere, degli impulsi distruttivi, ma anche metodo politico realistico, aperto alla speranza».

Il messaggio papale in occasione della Giornata mondiale della pace, come avviene sempre fin dalla prima edizione voluta da Paolo VI nel 1968, segnerà la linea diplomatica che la Santa Sede seguirà nell’anno che sta per essere introdotto. La serata è patrocinata dai Comuni della zona, tra i quali Seregno.

Paolo Colzani

Oratori/Tante iniziative per vivere in modo gioioso le festività di fine anno

Dalle veglie ai veglioni, dai preado ai giovani voglia di 'capire' il Natale

In questo periodo natalizio molte le iniziative per vivere in modo gioioso il Natale, ma soprattutto per ricondurre questa festa al suo autentico significato religioso, da vivere col cuore e convinzione.

SAN ROCCO

Come gesto di carità l'11, il 18 e il 24 dicembre vengono allestiti banchi solidali a cura di preadolescenti e adolescenti: in vendita cuscini e stelle di Natale da loro realizzate. Il ricavato andrà al Fondo famiglia lavoro per realizzare tirocini retribuiti. Continua la raccolta di pannolini e latte in polvere per il Centro di aiuto alla vita.

Nell'ambito delle domeniche insieme, il 4 dicembre per i bambini di seconda elementare gli aiuto catechisti hanno proposto una semplice rappresentazione per introdurli al tema del Natale. Domenica 18 dicembre alle 16 il momento di preghiera pomeridiano sarà animato da bambini e mamme dei laboratori domenicali, che rappresenteranno una storia dal titolo "Il miracolo di Natale". Da lunedì 19 dicembre inizierà la novena per tutti: per i bambini dalle 16,45 alle 17 nella chiesa dell'oratorio, per la fascia d'età dai preadolescenti ai giovani la novena sarà dalle 18,30 alle 19. Il 22 dicembre per i ragazzi delle superiori appuntamento serale col Gran Galà di Natale. La vigilia di Natale la S. Messa delle ore 17 nella chiesa dell'oratorio sarà preceduta da una rappresentazione sacra: i preadolescenti insceneranno il viaggio di Maria prima di arrivare alla grotta



Il capodanno Ado a Santa Valeria dello scorso anno

di Betlemme.

S. VALERIA

Aspettando il Natale le domeniche 4 e 11 dicembre in oratorio bambini, ragazzi e famiglie hanno dato vita ai "Laboratori creativi di Natale" con creazioni originali per abbellire il Natale. Il concorso "Il presepe in famiglia" è aperto a bambini e ragazzi che hanno allestito il proprio presepe in casa o in giardino e che vogliono condividere con altri la loro opera. Iscrizioni presso la Segreteria dell'oratorio. Capodanno Ado, questo il programma: alle 20,30 ritrovo all'oratorio di Santa Valeria e cena in condivisione. A seguire animazione con giochi, musica e balli, alle 24 brindisi e botti di capodanno. Iscrizioni entro giovedì 22 presso il proprio oratorio. Quota di parte-

cipazione: 5 euro.

S. G. BOSCO AL CEREDO

La novena anche quest'anno sarà al mattino: suor Annarosa e alcune catechiste si troveranno davanti alle scuole Aldo Moro e Manzoni prima del suono della campanella. L'appuntamento è dal 19 al 22 dicembre alle 7,50 per le medie e alle 8,05 per le elementari.

Come gesti di carità/solidarietà, durante le domeniche insieme d'avvento, nel pomeriggio, i bambini e i ragazzi hanno preparato dei biglietti di auguri da spedire ai bambini/ragazzi della loro età, che abitano nelle zone colpite dal terremoto. Chi intendesse partecipare al "concorso presepi" potrà inviare la fotografia del presepe che hanno realizzato in casa. Tutte le foto verranno esposte in chiesa da Nata-

le all'Epifania, in modo che ognuno possa votare il presepe più significativo. La premiazione avverrà il 6 gennaio alle 16 durante la tombolata. A tutti verrà consegnato un diploma di partecipazione.

S. AMBROGIO

Le iscrizioni al Concorso presepi "Il Natale è di tutti" terminano il 21 dicembre. La premiazione avverrà il giorno dell'Epifania al termine della Messa delle 10.30. Domenica 18 pranzo per tutti gli assistiti della Caritas di S. Ambrogio; come è ormai tradizione servono a tavola gli adolescenti dell'oratorio. Mercoledì 21 dalle 18,30 confessioni e festa di Natale a S. Carlo per i preado di entrambe le parrocchie. Giovedì 22 dalle 19 festa di Natale per la società sportiva S. Ambrogio. Sabato 31 dalle 20,30 festa di Capodanno, a S. Valeria, per gli ado di S. Ambrogio, S. Carlo, Ceredo e S. Valeria.

S. CARLO

Domenica 18, festa di Natale col seguente programma: alle 10,30 S. Messa; alle 15 in oratorio domenica "Io ci sto"; alle 16,30 festa del Gruppo sportivo oratoriano; alle 17 tombolata e alle 18 musica e balli di gruppo.

B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

La novena comincerà il 16 dicembre e terminerà il 24, alle 16,45 tutti i giorni. Domenica 18 dicembre ci sarà la festa di Natale con S. Messa, giochi, pranzo e spettacolo natalizio realizzato dai gruppi di catechesi.

M. R. P.

■ Appuntamento il 6 gennaio per l'edizione numero 46 promossa dal San Rocco

Corteo dei Magi fascino che resiste grazie alla passione dei volontari

Venerdì 6 gennaio 2017, come ogni anno, tornerà il Corteo dei Magi ad animare le vie di Seregno in occasione della festa dell'Epifania. Quest'anno, grazie alle offerte raccolte nelle ultime edizioni e al sostegno di alcuni straordinari volontari, si è riusciti a rinnovare alcuni costumi di vari personaggi. L'equipe di organizzatori, ovvero l'oratorio San Rocco che organizza la manifestazione da ben 46 anni, auspica anche per il 2017 una larga partecipazione di figuranti (ne sono previsti 200) e non solo, per rendere più ricca possibile un'iniziativa sempre applaudita, prima di tutto dalla gente. La partecipazione è aperta a tutti, e questa è forse la forza e la bellezza di questa tradizione che non è mai "vecchia". È infatti uno dei rari appuntamenti costruito e vissuto insieme da bambini e papà, da animatori e da nonni, da mamme e da persone di ogni età disposte a dare una mano. A tal proposito meritano almeno una menzione particolare coloro che stanno dietro le quinte, le signore che aiutano a stirare e cucire i vestiti dei personaggi nel periodo tra Natale e Capodanno. È possibile provare e scegliere il proprio vestito presso l'oratorio San Rocco domenica 18 dicembre dalle 16,30 alle 18, e da lunedì 19 a giovedì 22 dicembre dalle 17 alle 18,30. Per tutti i partecipanti è importante essere presenti alle prove generali del corteo che saranno presso la Basilica S. Giuseppe mercoledì 4 gennaio, alle 20,30.

Il programma della manifestazione prevede la partenza del



Il corteo in un'immagine di repertorio

corteo, accompagnato dall'Accademia filarmonica 'Città di Seregno', alle 9,30 dall'oratorio San Rocco per raggiungere la Basilica San Giuseppe passando per via Cavour, piazza Vittorio Veneto, via Vincenzo da Seregno, via Garibaldi, via Marconi, via Umberto I, via Medici, via San Pietro, piazza Italia, corso del Popolo e piazza Concordia. Seguirà alle 10 la celebrazione della messa e alle 11 il corteo riprenderà il suo cammino verso S. Valeria passando per via Umberto I, via Colombo, via Cairoli e viale Santuario. Alle 11,45 è prevista l'adorazione dei magi presso il presepe vivente di S. Valeria dopodiché la manifestazione si concluderà con le visite alla casa di riposo Ronzoni-Villa e all'Opera Don Orione.

S. T.

■ Al Pozzoli Village di via De Nova fino all'8 gennaio **Presepi in mostra di gruppi e artisti**



Oltre alla mostra allestita in via Cavour 25 (sala Minoretti) dal Circolo San Giuseppe (pagina 51) al Pozzoli Village di via De Nova è aperta sino all'8 gennaio la rasse-

gna 'Presepi in Mostra 2016' promossa dal Comune con associazioni, gruppi e singoli privati tra i quali alcuni artisti che espongono lavori ispirati alla natività.

Scuola/In tutte le paritarie dell'infanzia

Recite, musical, mostre e presepi: il Natale scatena la fantasia dei piccoli

Aria di festa e tanta tenerezza attorno a Gesù bambino in tutte le scuole dell'infanzia. Ecco gli appuntamenti.

RONZONI

Lunedì 12 dicembre un gruppo di "grandi" si è recato dai nonnini della "Rsa Ronzoni Villa-don Gnocchi" per il tradizionale scambio di auguri natalizio. Le drammatizzazioni del percorso di Avvento hanno visto come protagonisti il 14 dicembre i bambini della sezione Azzurri, giovedì 15 i Rossi, venerdì 16 i Turchesi; lunedì 19 sarà la volta dei piccoli della sezione Verdi e martedì 20 toccherà ai Gialli. Anche quest'anno si è organizzato il concorso dei presepi realizzati dai bambini sul tema: "Gesù nasce nel bosco". I presepi verranno premiati da nonno Renzo che offrirà un pensiero per ogni piccolo partecipante.

OTTAVIO CABIATI

La scuola dell'infanzia ha proposto due momenti di festa: martedì 13 dicembre per i nonni e giovedì 15 per i genitori. I bambini hanno ripercorso col canto drammatizzato i momenti salienti della nascita di Gesù. Ogni tappa era raffigurata su grandi impronte di piedi che confluivano verso il presepe allestito all'ingresso. Un libro illustrato, preparato dai genitori, ha accompagnato il canto dei bambini. Martedì 20 momento d'auguri per nonni e genitori della sezione primavera. Intorno alla capanna grandi e piccini offriranno doni a Gesù, richiamando i mestieri esplorati nel corso dell'anno: falegname, pittore, cuoco, contadino. E' allestito un

mercato di confezioni natalizie preparate dai genitori, il ricavato sarà devoluto alla scuola.

S. GIUSEPPE

Sabato 17 dicembre nel pomeriggio i bambini, insieme a famiglie e maestre, sono stati coinvolti in un cammino che li ha portati a ricordare la nascita di Gesù, "Dono più prezioso" fatto all'umanità. Durante l'Avvento i bambini hanno scoperto e utilizzato diversi materiali (terra, sassi, foglie) che sono poi diventati un paesaggio "speciale", fino a diventare un vero e proprio presepe. Attraverso il racconto, i bimbi hanno scoperto il viaggio ricco di attesa e di speranza dei pastori, dei Magi, degli Angeli, di Maria e Giuseppe. Come loro anche i bambini e le famiglie si sono messe in cammino per incontrare Gesù che nasce.

S. AMBROGIO

Presso il Teatro parrocchiale, lunedì 19 i piccoli delle sezioni coccinelle, papere e farfalle e martedì 20 i bimbi delle classi tartarughe, pesciolini e coniglietti calcheranno le scene con

una recita intitolata: "E' Natale... nasce Gesù". Appuntamento alle 16,30. Mercoledì 21 alla scuola dell'Infanzia arriverà Babbo Natale per salutare e portare doni a tutti i bambini.

SAN CARLO

Presso il santuario di S. Valeria lunedì 19 alle 20,30 concerto di canti natalizi preparato con grande impegno da piccoli e grandi. Nonostante la tenera età, i bimbi affronteranno pezzi piuttosto difficili come "Pregherò" di Celentano, in inglese "I will follow him" dal musical "Sister act" e un pezzo dedicato ai terremotati, "Domani" di Jovanotti e altri artisti italiani. Come iniziativa di solidarietà continua il sostegno al piccolo Loris con il salvadanaio dell'avvento consegnato a ogni famiglia.

DE NOVA-ARCHINTI

Martedì 20 dicembre alle 15 verrà messa in scena la recita: "I cinque sensi del Natale", la storia di un bambino che nel bosco incontra cinque gnomi: ognuno vanta le proprie capacità con una certa rivalità. Il piccolo suggerisce di collaborare tutti insieme

per fare un regalo che piaccia veramente a Gesù. Quando ci riusciranno, il bambino svelerà di essere Gesù e li accompagnerà a vivere con lui il S. Natale. Giovedì 22 Babbo Natale farà visita ai bambini portando tanta gioia.

M. IMMACOLATA

Alla scuola dell'infanzia la recita è in programma martedì 20 dicembre alle 14. Sarà rappresentato il presepe vivente: i "grandi" racconteranno la nascita di Gesù, seguiranno canti, balli di angeli, pastori, pecorelle e campane per festeggiare l'arrivo di Gesù Bambino. A seguire un momento augurale con una buona fetta di panettone. Alla festa dell'asilo nido, svoltasi il 14 dicembre, i bimbi erano teneri folletti, renne, pacchetti, stelline per raccontare una storia speciale su Babbo Natale. Venerdì 16 Babbo Natale ha distribuito doni per la felicità di tutti i bambini.

OTTOLINA SILVA

Giovedì 22 dicembre dalle 14 grande festa di Natale dal titolo "L'apprendista Babbo Natale". Sarà la conclusione di un progetto didattico che i bimbi hanno affrontato in dicembre. Babbo Natale, dice la favola, andrà in pensione e sta cercando un sostituto; i bambini per diventare apprendisti Babbo Natale dovranno affrontare varie prove. Al termine arriverà Babbo Natale che donerà a ciascuno il diploma di apprendista, proporrà un laboratorio con gli elfi e giri sulla slitta. Infine si porterà via tutte le loro letterine di Natale che i bambini avranno imbucato nell'apposita cassetta a scuola.

Mariarosa Pontiggia

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni

Salumi

Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

Scuola/Dalle primarie alle superiori molte le iniziative di solidarietà

Dalla 'luce per Aleppo' alla scuola Avsi in Uganda a lezione di solidarietà

Nel palinsesto delle iniziative natalizie, dalla primaria alle superiori, c'è spazio per la solidarietà, spunti di riflessione e festosi momenti d'insieme. Eccone una veloce carrellata.

SCUOLA PARROCCHIALE S. AMBROGIO

Ecco i momenti di festa in cui porgere a tutte le famiglie l'augurio di buone feste e continuare insieme percorsi di collaborazione. Il 17 e il 18 dicembre alle 21, presso il teatro S. Ambrogio: spettacolo natalizio organizzato dalle mamme e dei papà, dal titolo "Il canto di Natale". Martedì 20 alle 21 in teatro i ragazzi della scuola secondaria di primo grado si cimenteranno nello spettacolo: "Natale... da noi!". A seguire estrazione della lotteria di Natale. Mercoledì 21, in teatro, sarà il turno della recita della scuola primaria: alle 18,30 le classi prima e seconda con lo spettacolo intitolato "X-mas? Oh, yes!". Alle 21 le classi terza, quarta e quinta con lo spettacolo: "Un dono d'amore". Giovedì 22 dicembre alle 10 tutti gli alunni si recheranno nella chiesa parrocchiale per la S. Messa natalizia. Infine, è previsto il "giorno della solidarietà" in cui si venderanno focacce; il ricavato andrà a favore delle famiglie della scuola che in questo momento di crisi economica necessitano di un piccolo aiuto.

ISTITUTO CANDIA

Nell'imminenza del S. Natale, il Candia propone un gesto di educazione alla carità: adottare "a distanza" alcuni bambini, uno per ogni ordine di scuola, con i quali si stabilirà una co-



La scuola di Avsi in Uganda



Padre Ibrahim Alsabagh ad Aleppo

municazione epistolare. In segreteria didattica sarà possibile conoscere il volto e il luogo di vita dei piccoli nuovi amici cui si è data una mano. L'iniziativa si ripete da più di vent'anni, contagiati dall'esempio di **Marcello Candia**, cui l'istituto si ispira. Le adozioni sono realizzate attraverso la Fondazione Candia e l'Avsi (Associazione volontari sostegno internazionale). La raccolta dei fondi, attraverso una sottoscrizione a premi, coinvolge alunni, famiglie e insegnanti. Il 21 dicembre avverrà l'estrazione dei biglietti vincenti, pubblicati sul sito dell'istituto; i premi si ritireranno in segreteria. Alla scuola primaria, seguendo il tema dell'anno "Custodire il creato e prendersi cura l'uno dell'altro", i bambini confezioneranno piccoli sacchetti di dolciumi da inserire nei pacchi-dono che i volontari del Banco Alimentare consegneranno alle famiglie bisognose. Questo percorso è accompagnato dal gesto della corona d'avvento, che scandisce il tempo dell'attesa e dalla preghiera comune in

cappella. I genitori sono invitati lunedì 19 dicembre alle 20,30 in basilica al recital "Andate senza indugio", momento di riflessione e di ascolto di letture e canti, preparati durante le lezioni di musica dall'insegnante **Cinzia D'Ellena**. Per la secondaria, un momento di preghiera e canto il lunedì mattina scandisce le settimane di Avvento. E' previsto un incontro con **Matteo Severgnini**, volontario Avsi in Uganda: racconterà della scuola nata attraverso la cooperazione internazionale e per la quale anche i ragazzi della scuola media faranno una colletta straordinaria. Infine giovedì 22 dicembre alle 11 l'intero Istituto si riunirà in Basilica per la S. Messa di Natale, celebrata da mons. **Bruno Molinari**.

COLLEGIO BALLERINI

Avvicinandosi al Natale il Ballerini propone alcuni appuntamenti di spettacolo, musica, riflessione e preghiera. Martedì 13 si è tenuto lo spettacolo della scuola primaria e sabato 17 il concerto natalizio della scuola di musica "Ettore Pozzoli".

Lunedì 19 alle ore 21 è in programma lo spettacolo natalizio della scuola secondaria di primo grado. Il progetto di solidarietà lanciato per l'Avvento ha confermato la scelta dello scorso anno. L'iniziativa "Luce per Aleppo", nata in collaborazione con padre **Ibrahim Alsabagh**, parroco di quella città, ha coinvolto tutti gli studenti nella raccolta fondi, con modalità diverse a seconda dell'ordine scolastico. Il ricavato sarà devoluto alla comunità cristiana e alla popolazione della città siriana martoriata dalla guerra, per sostenere interventi concreti di aiuto alle famiglie. Durante la S. Messa natalizia tenutasi giovedì 15 in collegio diversi i momenti di coinvolgimento e preghiera dedicati al messaggio di fraternità, di amore e di pace che il Natale ci chiama a vivere. Al termine della celebrazione, il tradizionale scambio di auguri e la premiazione degli studenti che lo scorso anno si sono particolarmente distinti nel percorso scolastico.

M. R. P.

Calendario/Giorni, orari, luoghi delle celebrazioni nelle chiese della città

Veglie, fiaccolate, presepi viventi per vivere con intensità la notte santa

Il Santo Natale è ormai alle porte e le parrocchie/comunità della città si stanno preparando a vivere il grande evento della nascita del Salvatore. In tutte le chiese e negli oratori è già iniziata la novena, momento significativo che prepara le comunità ad accogliere Gesù che nasce. La messa di mezzanotte della Natività sarà preceduta da veglie di preghiera e canti che aiuteranno i fedeli a immergersi nel clima gioioso dell'attesa.

Sabato 31 dicembre al termine delle mese vigilia ci sarà il canto del Te Deum per ringraziare il Signore dei doni elargiti in questo anno.

Domenica 1 gennaio, primo giorno del nuovo anno, sarà la giornata di preghiera per la Pace, al termine di ogni messa verrà consegnata a ciascun fedele l'immagine del Santo protettore per il nuovo anno.

Le celebrazioni nel periodo natalizio seguiranno l'orario festivo, gli orari dettagliati si potranno trovare sugli avvisi parrocchiali.

BASILICA S. GIUSEPPE

Oggi pomeriggio alle 16 benedizione delle famiglie, in particolare per coloro che abitano nella metà parrocchia non visitata quest'anno. Martedì 20 dicembre alle 21 confessioni. Sabato 24 dicembre alle 17 messa vigilare per i ragazzi dell'oratorio con i genitori presieduta da mons. **Patrizio Garascia**. Domenica 1 gennaio alle 18 messa solenne in occasione della Giornata di preghiera per la Pace presieduta da mons. **Patrizio Garascia**. Venerdì 6 gennaio alle 9,30



Il presepe vivente dell'anno scorso a S. Salvatore

corteo dei Magi dal San Rocco alla Basilica. Alle 10 messa solenne presieduta dall'Abate **Michelangelo Tiribilli**. Da Natale fino all'Epifania la messa delle 10,30 al San Rocco è sospesa. La messa vigilare delle 20 ai Vignoli è sospesa il 24 e il 31 dicembre.

SANT'AMBROGIO

Mercoledì 21 dicembre alle 21 confessioni. Sabato 24 dicembre alle 18 messa vigilare, sono particolarmente invitati i bambini e i ragazzi del catechismo. Il giorno di Natale è sospesa la messa delle 20,30. Giovedì 29 dicembre alle 18,30 santa messa in ricordo di don **Guglielmo Rigamonti**. Sabato 31 gennaio alla messa vigilare delle 18 saranno ricordati in particolare i bambini che hanno ricevuto il Battesimo e le coppie che si sono unite in matrimonio nel 2016. Venerdì 6 gennaio alla messa delle 10,30 ci sarà la premiazione del concorso presepi. Da domenica 25 dicembre a venerdì 6 gennaio

le messe delle 9,45 e delle 11,15 sono unite in un'unica celebrazione alle 10,30. La santa messa delle 10,30 è sospesa solo il giorno di Natale.

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

Lunedì 19 dicembre alle 21 confessioni. Sabato 26 dicembre è sospesa la messa delle 8.

Mercoledì 28 dicembre alle 8,30 messa in suffragio di don **Paolo Farina**. Domenica 1 gennaio è sospesa la messa delle 8. Giovedì 5 gennaio alle 8,30 recita delle Lodi (sospesa la messa).

BEATA VERGINE ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Sabato 17 dicembre alle 17 fiaccolata dei ragazzi del gruppo sportivo. Mercoledì 21 dicembre alle 21 confessioni. Sabato 24 dicembre la messa di mezzanotte sarà animata dal presepe vivente. Venerdì 6 gennaio alla messa delle 10 ci sarà il presepe vivente.

SANTA VALERIA

Oggi pomeriggio alle 17 in santuario benedizione delle famiglie. La messa di mezzanotte di Natale e la messa dell'Epifania saranno animate dal presepe vivente.

SAN CARLO

Lunedì 19 dicembre alle 21 confessioni; sabato 24 dicembre alle 21 messa dei pastori.

SAN SALVATORE

Sabato 24 dicembre alle 23 inizio della veglia animata dal presepe vivente all'interno dell'asilo Ottolina Silva, seguirà la messa solenne della natività. La celebrazione di queste anno e il presepe vivente avranno un'impronta più tradizionale, che vedrà entrare in scena i diversi personaggi protagonisti di questa notte santa. Il coro animerà con canti tradizionali e non.

SANTUARIO MARIA AUSILIATRICE AL DON ORIONE

Oggi alle 11 santa messa celebrata da mons. **Bruno Molinari**. Lunedì 19 dicembre alle 21 messa per i dipendenti. Sabato 24 dicembre messa vigilare con veglia. La messa di mezzanotte sarà preceduta dalla veglia alle 23,30.

MONASTERO ADORATRICI PERPETUE

Dal 23 dicembre è sospesa l'adorazione notturna, riprenderà il 6 gennaio. La vigilia di Natale e sabato 31 dicembre, San Silvestro, sarà celebrata la messa di mezzanotte. La chiesa sarà aperta per l'adorazione dalle 21 sino al termine delle celebrazioni eucaristiche.

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Antonio Longoni prete da 40 anni è tornato alle radici del suo sacerdozio "dove tutto è iniziato"

Con grande gioia la comunità della Basilica ha accolto nella festa solenne dell'Immacolata Concezione, don **Antonio Longoni** che ha presieduto la messa solenne delle 10 ricordando il quarantesimo di ordinazione sacerdotale.

"Ringrazio don Antonio, mio compagno di messa - ha detto mons. **Bruno Molinari** all'inizio della celebrazione eucaristica - che è qui oggi con noi a ricordare i suoi quarant'anni di sacerdozio e gli auguro di continuare il suo ministero sacerdotale nella fedeltà al Signore per festeggiare altrettanti anniversari. E' bello il suo ritorno in questa importante festa dell'Immacolata, madre del nostro sacerdozio. La nostra partecipazione a questa celebrazione sia una preghiera di ringraziamento per questo cammino sacerdotale e una preghiera di implorazione perché nascano nuove vocazioni."

Commentando il significato di questa festa don Antonio ha invitato a viverla non da spettatori "ma sia occasione - ha detto - perché ognuno ripensi alla propria vita. Quello che oggi contempliamo in Maria riguarda anche ciascuno di noi. Abbiamo bisogno ogni tanto di guardare in alto e non accontentarci dell'orizzonte terreno, non per dimenticare l'esistenza quotidiana con le sue fatiche e fragilità ma con questo sguardo la vita di tutti i giorni avrebbe un significato diverso".

"Ringrazio mons. Bruno - ha detto al termine della cele-



Don Antonio Longoni, al centro, in Basilica

Al santuario dei Vignoli

Iniziati i lavori per risanare il tetto poi toccherà all'organo e ai muri

Nei giorni scorsi, come era stato annunciato, sono iniziati i lavori di ripristino del tetto al santuario della Madonna dei Vignoli. Verrà inoltre collocato l'organo a canne rimasto inutilizzato nella cappella dell'ex oratorio femminile con una previsione di spesa di circa 10mila euro. Terminati i lavori al tetto per cui è prevista una spesa di circa 40.000 euro, si proseguirà con l'intervento per allontanare l'umidità dai muri e restaurare le superfici pittoriche, un impegno costoso, ma necessario per la salvaguardia di questo venerato santuario che merita tutta l'attenzione dei fedeli seregnesi per riportarlo alla sua piena funzionalità e bellezza.

Per sostenere il costo dei primi due interventi si fa appello alla generosità di tutti coloro che hanno a cuore il santuario.

I contributi si possono consegnare direttamente al Prevosto o si possono mettere nella cassetta all'ingresso della Basilica. A richiesta i nomi degli offerenti potranno essere iscritti in un "albo di gratitudine" per la ristrutturazione del santuario.

P. D.

brazione - che mi ha invitato a celebrare questa importante tappa del mio cammino sacerdotale. E' stato per me un ritorno a casa, alle radici dove tutto è cominciato. Mi vengono in mente le tante persone che mi hanno accompagnato nel mio cammino alle quali rivolgo un grazie di vero cuore. Ma il grazie va innanzitutto al Signore, la fedeltà è di Dio che non ci abbandona mai."

Un Dio che si è fatto Bambino per noi nella festa del Santo Natale che tra una settimana celebreremo. Per preparare il cuore a vivere questo grande evento si è tenuto ieri sera in Basilica il concerto "L'incanto del Natale" che ha visto esibirsi i cori "Il Rifugio - Città di Segre", "San Zenone" di Agrate Brianza e "Nives" di Premana.

Musica e canti eseguiti dalla Cappella musicale S. Cecilia accompagneranno invece la veglia che precederà la messa solenne della Natività nella Notte Santa presieduta da mons. Bruno Molinari.

La messa solenne del primo gennaio alle 18 sarà invece presieduta dal vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia** mentre la celebrazione dell'Epifania alle 10 sarà celebrata dall'Abate dom **Michelangelo Tiribilli**.

Le celebrazioni natalizie si concluderanno domenica 8 gennaio con la messa solenne delle 10 con le famiglie dei bambini battezzati nel 2016 e il bacio della statua di Gesù Bambino.

Patrizia Dell'Orto

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE G. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

**Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com**

■ Parrocchie/Santa Valeria

Le canossiane madre Linda e madre Maria Luisa hanno festeggiato insieme i 60 anni di professione

Giovedì 8 dicembre, nel giorno dedicato a Maria Immacolata, la comunità di S. Valeria ha festeggiato il 60° di professione religiosa di madre **Linda Mariani** (che compiva anche gli 80 anni) e madre **Maria Luisa Valtorta**. Entrambe sono madri Canossiane e hanno scelto di rispondere a questa vocazione cominciando insieme il periodo di noviziato. Il desiderio era quello di diventare missionarie. Madre Linda, dopo aver emesso i voti ha svolto il suo apostolato in Argentina e Paraguay, cercando di portare sollievo a situazioni di estrema povertà, soprattutto a quella delle ragazze abbandonate dalle famiglie, costruendo la Casa della giovane. Madre Maria Luisa è invece stata mandata a Milano, dove per tanti anni si è dedicata alle scuole d'infanzia, sia come insegnante che come direttrice. Anche per lei vi è stata una breve esperienza di missione in Togo. Attualmente madre Linda svolge il suo apostolato in Argentina e riesce ad essere vicina a situazioni di bisogno anche attraverso la posta elettronica, mentre madre Maria Luisa gestisce una casa di spiritualità, aperta a tutti coloro che vogliono passare giornate in meditazione e preghiera, a Ballabio.

I parenti e i parrocchiani si sono stretti attorno a loro per la messa solenne delle ore 11 in Santuario, presieduta da don **Giuseppe Colombo** e da don **Bruno Castiglioni**, che ha svolto il suo ministero sacerdotale a S. Valeria per ben 18



Le due suore con don Giuseppe e don Bruno

■ Ha terminato il suo servizio in santuario

La gratitudine a Piergiorgio sacrestano umile, discreto e fedele

Martedì 8 novembre il sagrestano di S. Valeria Piergiorgio ha concluso il suo servizio. La domenica precedente, i ragazzi e i chierichetti, sapendo che era la sua ultima di attività, gli hanno preparato una sorpresa e un regalo per salutarlo e per ringraziarlo. In quella occasione Piergiorgio, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti perché gli hanno voluto bene e si è detto dispiaciuto di non poter salutare e ringraziare tutti i parrocchiani, sia quelli più distanti e occasionali, sia quelli più presenti e devoti. Ha chiesto di farlo pubblicamente attraverso queste poche righe. Anche tutta la comunità parrocchiale lo saluta e lo ringrazia con grande affetto, riconoscendogli il merito di aver sempre sopportato pazientemente i tanti cambiamenti. Piergiorgio con la sua umiltà ha sempre portato avanti il suo servizio di sagrestano con grande discrezione e spirito di abnegazione. Caro Piergiorgio, grazie per tutto l'impegno che hai messo perché ogni richiesta potesse essere soddisfatta. Grazie per aver collaborato con generosità, insieme ai sacerdoti, ad accogliere tutte le persone che entravano in santuario.

P. L.

anni. Madre Linda, durante la celebrazione, ha ringraziato il Signore per il dono della vocazione e per la sua esperienza di missione in Argentina e in Paraguay. Ha ribadito la profonda gratitudine per tutti i doni ricevuti, in particolare per il dono della fedeltà e della perseveranza. La fede l'ha sempre aiutata ad essere strumento dell'amore di Dio per ogni persona. Ha ringraziato i suoi genitori per averle dato la vita, trasmesso la fede e anche tanti valori importanti, come per esempio il senso del dovere. Si è dimostrata molto grata anche verso la comunità di S. Valeria e contenta di trovarsi in mezzo a "tutti i suoi santavaleriani".

I festeggiamenti sono poi proseguiti con il pranzo comunitario presso il Buffet del Pellegrino in via Piave. Madre Linda si è detta contenta di vedere a Seregno ancora tanta fede. A lei, abituata a vivere nelle periferie, non solo geografiche, dove non c'è la presenza di una comunità ricca di fede e di tradizioni, ha fatto piacere vedere l'impegno profuso dal gruppo dei giovani per la Pagoda della solidarietà durante la festa di S. Valeria per raccogliere fondi per il restauro della sua Casa della giovane. Madre Maria Luisa ha ricordato la sua infanzia a S. Valeria con la recita del rosario e la messa quotidiana con don **Emilio Balossi**, il suo noviziato a Vimercate e la sua immancabile preghiera serale alla Madonna di S. Valeria per i suoi parenti e per tutti i seregnesi.

Paola Landra

■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Carità è anche scrivere gli auguri ai terremotati e i ragazzi del catechismo ce l'hanno messa tutta

Durante il tempo di avvento si usa proporre una iniziativa di carità per esprimere una attenzione seria verso chi ha bisogno e si trova in difficoltà. La carità però non è solo una raccolta di soldi ma si può esprimere anche in altre forme di attenzione. Quest'anno ai ragazzi dell'iniziazione cristiana abbiamo proposto qualcosa di diverso, di molto semplice – qualcuno lo definirà banale – ma, speriamo, efficace. Con il gruppo delle catechiste è maturata l'idea di far ragionare i ragazzi sulla situazione complessa e difficile che stanno vivendo molti loro coetanei che abitano nei paesi colpiti dal terremoto. Scartata l'idea di raccogliere tra loro dei soldi, che non avrebbero raggiunto cifre significative, ci si è orientati sul far scrivere loro un biglietto, un pensiero... che poi è diventato un biglietto di auguri per Natale. Per non fermarsi a una frase formale, preconfezionata, distante, abbiamo provocato i ragazzi che hanno partecipato alle diverse "giornate insieme" a pensare di essere noi in quella situazione, a immedesimarsi immaginando di vivere noi l'esperienza del terremoto.

L'esito di tutto ciò è stato decisamente buono, i ragazzi non hanno scritto banalità ma hanno dimostrato la sensibilità giusta per vivere con impegno una proposta semplice ma non priva di significato. Concretamente hanno anche realizzato i bigliettini da scrivere che, con la forma di un abbraccio, contengono i loro pensieri. I biglietti saranno spediti ad al-



La preparazione dei biglietti di auguri

La schola cantorum S. Giovanni Bosco in concerto per "Africa vive" in Abbazia



Accompagnata sempre più da apprezzati consensi di critica e di pubblico la Schola cantorum San Giovanni Bosco al Ceredo diretta dal maestro **Franco Cazzulani** è stata protagonista di un applaudito concerto in Abbazia San Benedetto nella serata dello scorso sabato 19 novembre. Per il suo tradizionale appuntamento nel quadro di 'Africa vive 2016' il Gruppo Solidarietà Africa ha infatti chiesto alla corale del Ceredo di proporre le sue armonie che contribuiscono alla riflessione sui temi della convivenza, dell'integrazione, della solidarietà ben presenti nel concerto "Laudato si".

cune parrocchie dei paesi più colpiti: S. Agostino di Amatrice, Santi Pietro e Lorenzo di Accumoli, Santa Maria di Norcia, Santissimo Salvatore di Arquata del Tronto. La speranza è che, prima di tutto, li ricevano, che siano cosa gradita e che possano comunicare una vicinanza semplice tra ragazzi che hanno più o meno la stessa età.

Don Sergio Dell'Orto

PROPOSTE ESTATE 2017

Per consentire alle famiglie di organizzarsi per tempo e in considerazione che i posti disponibili sono sempre inferiori alle richieste, la parrocchia San Giovanni Bosco ha già predisposto il proprio calendario per il periodo estivo.

L'oratorio feriale estivo si svolgerà dal 12 giugno al 12 luglio.

Dal 15 al 22 luglio vacanza preado (dalla quinta elementare alla terza media) in Valle Aurina (San Giacomo - BZ); costo 260 euro, comprensivo di vitto, alloggio, viaggio, assicurazione, materiali, spostamenti.

Dal 24 al 28 luglio vacanza ado (dalla prima alla quarta superiore) in Toscana (Firenze, Siena, Pisa); costo 230 euro, comprensivo di alloggio a Firenze, viaggio in treno, spostamenti, ingressi, assicurazione (sono esclusi i pasti).

Dal 5 al 12 agosto vacanza famiglie in Val di Zoldo (Mareson, hotel Corona) costo 54 euro al giorno in pensione completa (riduzioni per i bambini).

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Giovanni Calastri: "Da accolito potrò vivere sempre più intensamente il mistero del dono dell'Eucaristia"

Poiché se agli altri non portiamo Cristo, avremo comunque portato troppo poco". Con queste parole ha concluso la sua meditazione mons. **Paolo Martinelli** vicario episcopale di Milano, durante la settimana eucaristica dal titolo «E io vivrò per Lui» (Salmo 22), vissuta in seminario da lunedì 7 a sabato 12 novembre, giorno in cui sono stato istituito accolito.

La celebrazione solenne nell'ultimo giorno dell'anno liturgico prima dell'Avvento, mi ha visto partecipare con i miei quindici compagni di classe, sostenuti dall'affetto e dalla presenza di parenti e amici. Durante la messa il vescovo ci ha esortati ad amare di amore sincero sia l'Eucaristia, il Corpo di Cristo, che il corpo mistico del Cristo, la Chiesa, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi; solo così potremo attuare il comandamento nuovo che Gesù diede agli apostoli nell'ultima cena: «Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi» (Gv 15,12).

Scelto per esercitare il servizio di accolito, ora mi è chiesto di partecipare in modo particolare al ministero della Chiesa; essa infatti ha il vertice e la fonte della sua vita nell'Eucaristia, mediante la quale si edifica e cresce come popolo di Dio. Divenuto accolito sono chiamato ad aiutare concretamente i presbiteri e i diaconi nello svolgimento delle loro funzioni, e come ministro straordinario a distribuire l'Eucaristia a tutti i fedeli, anche infermi. Quest'anno potrò



Giovanni Calastri istituito accolito

Il ritorno di don Giuseppe Conti per la patronale di Sant'Ambrogio



In occasione della festa patronale la comunità di Sant'Ambrogio lo scorso mercoledì 7 dicembre ha avuto la possibilità di riabbracciare don **Giuseppe Conti**, indimenticato parroco per undici anni, che ha presieduto la celebrazione eucaristica ricordando come quella fu la sua prima esperienza alla guida di una parrocchia. Il giorno successivo, festività dell'Immacolata è stato don **Alessandro Cesana** a ricordare i suoi quindici anni di ordinazione sacerdotale nella comunità dove è nata la sua vocazione. La festa è proseguita con i mercatini natalini e la messa per i parrocchiani defunti di lunedì 12.

concretamente esercitare il ministero sia nella mia parrocchia di origine - quando sarò a casa - che soprattutto presso l'Istituto per la ricerca e la cura e dei tumori di Milano dove presto il servizio pastorale del sabato e della domenica.

L'accolito mi impegna inoltre a vivere sempre più intensamente la Santa Messa e a comprenderne il profondo significato, ovvero quello del sacrificio di Gesù sulla Croce, il memoriale della sua Pasqua, cioè la nostra reale partecipazione all'evento della croce. "Celebrare la divina Eucaristia - ha spiegato mons. Martinelli - adorare la presenza donata del Signore Gesù, è certamente un rendere grazie, che tuttavia non sarebbe reale se non fosse nello stesso tempo un accettare di essere presi in questo 'dare' e 'mandare' che caratterizza l'umanità del Figlio di Dio. Dire grazie, accogliere e celebrare l'immenso dono di Gesù è nello stesso tempo dire 'sì' al Padre che ci chiama in Gesù a prendere parte alla sua missione, ad entrare nella stessa dinamica trinitaria dell'esser mandato".

Dall'eucaristia, dalla celebrazione eucaristica così intesa imparo a fare della mia vita quotidianamente un dono.

Da accolito sono chiamato ancora di più a conformarmi al Signore Gesù, trasmettendo agli altri uno stile eucaristico che è lo stile di Gesù senza compromessi, poiché se agli altri non porterò Cristo, avrò comunque portato troppo poco.

Giovanni Calastri

■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

I bambini del catechismo coinvolti nella raccolta di fondi per aiutare papà e mamme senza lavoro

Cosa proporre ai bambini durante l'Avvento quale gesto di carità? E' la domanda che ogni anno don **Sergio Loforese** e le catechiste si pongono per far cogliere ai bambini il significato vero e profondo del Natale.

Quest'anno si è deciso di accantonare momentaneamente le raccolte domenicali di generi alimentari per bambini bisognosi e di aderire al progetto di raccolta fondi per la Carità d'Avvento in atto in tutte le parrocchie di Seregno per aiutare padri di famiglia in difficoltà perché rimasti senza lavoro.

Il quesito che subito ci si è posti è stato quello di trovare un modo semplice per far comprendere ai bambini una cosa tanto grande.

Su suggerimento di **Gabriele Moretto**, responsabile della Caritas cittadina, negli incontri di catechismo è stata proposta una lettera nella quale Natalia, una immaginaria compagna di scuola, racconta ai suoi amici e compagni la storia della sua famiglia nella quale il papà, rimasto senza lavoro, ha chiesto aiuto alla Caritas che l'ha inserito in un programma di assistenza e lo manderà a scuola per aggiornare le sue competenze ed imparare un altro lavoro.

Concretamente è stato preparato un bel cartellone con un'immagine esemplificativa ed è stato chiesto ai bambini di contribuire alla raccolta di fondi rinunciando all'acquisto di qualcosa di cui possono

fare a meno o impegnandosi a svolgere qualche lavoretto retribuito in casa, come aiutare la mamma ad apparecchiare o sparecchiare, tenere in ordine la cameretta e così via, e di portare i soldi risparmiati in una cassetta appositamente predisposta.

Ma come spesso capita, i bambini hanno saputo dare una lezione ai grandi.

Non è stato tanto il riscontro dal lato economico a colpire, perché si tratta pur sempre di cifre alla loro portata, quindi piccole, quanto il vedere e il sentire cosa esce dalle loro labbra e dal loro cuore.

Nessuno si è chiesto se Natalia sia italiana o straniera, nessuno ha avuto dubbi sulla sincerità delle parole che sono



Il cartellone dell'Avvento

state lette loro, tutti si sono messi in gioco per dare una mano a questa bambina e alla sua famiglia.

Questo mobilitarsi di bam-

mini che portano il soldino a catechismo o a messa, oppure pensano a confezionare un piccolo dono perché a Natale la loro amica col suo fratellino possano avere un regalo da aprire, ha scaldato i cuori delle catechiste.

Attraverso loro, si è avuto anche modo di intuire che le famiglie momentaneamente in difficoltà sono molte di più di quelle che appaiono, che molti genitori si vergognano a chiedere aiuto e continuano a fare salti mortali per permettere ai loro bambini di vivere comunque una vita che sia il più possibile serena e simile a quella dei loro compagni.

I bambini comprendono col cuore e sanno che a Natale l'importante non è ricevere tanti doni, ma tanto amore in dono. L'Amore con la A maiuscola che è entrato nella loro vita attraverso un bimbo nato in povertà e deposto in una mangiatoia, come insegnano loro le catechiste.

Natalia, nonostante tutte le difficoltà che anche lei dovrà affrontare, è felice perché può stare con la sua famiglia, sa che non sono soli e che qualcuno li affiancherà in questi momenti difficili. Glielo hanno detto i suoi genitori e lei ha fiducia in loro. Questo i bambini di catechismo l'hanno capito subito, prima di noi grandi che stiamo ancora correndo come matti alla ricerca di un regalo diverso.

Nicoletta Maggioni

■ Domenica 18 dicembre

Una intera giornata passata insieme ad aspettare e riflettere sul Natale

Come tradizione ormai da molti anni, la domenica antecedente il Natale, bambini, genitori e nonni si trovano insieme per trascorrere momenti di preghiera e divertimento in preparazione alla nascita di Gesù. I partecipanti sono sempre numerosi in questa giornata che ogni volta porta gioia, svago e condivisione.

Ecco quindi il programma di domenica 18: alle 9,45 ritrovo dei ragazzi sotto la chiesa per la Liturgia della Parola. Al termine della S. Messa delle 10 benedizione delle statuette di Gesù Bambino a cui seguiranno alle 11,15 giochi liberi in oratorio. Alle 12,30 in salone si terrà il tradizionale pranzo per bambini e famiglie preparato dai volontari del gruppo cucina. Seguirà alle 14,30 un piccolo spettacolo all'interno del quale ogni gruppo di catechismo presenterà ai genitori il lavoro preparato durante l'Avvento.

Alle 16,45, a conclusione della giornata, tutti in chiesa per la Novena dei bambini in preparazione al Santo Natale.

■ Parrocchie/San Carlo

Nel bilancio dell'anno in parrocchia le notizie più belle sono i bambini che incontrano la fede

Fra poco sarà il Natale di nostro Signore Gesù. E poi sarà finito il 2016. Anno memorabile in generale più per quanto di negativo che di positivo. Non è finita nessuna guerra, il problema dei migranti non è stato risolto, la crisi economica non dà il minimo segno di terminare, tanto per stare sui problemi più grandi. E a San Carlo? Nel nostro piccolo non ci siamo fatti mancare il Campanile che perde i pezzi a febbraio, il fulmine che ha distrutto la centralina delle campane e soprattutto, a settembre, la partenza di don **Alessandro Chiesa**, al quale i parrocchiani erano ormai molto legati. Tutto inevitabile, naturalmente. Se tracciamo un piccolo bilancio dell'anno che sta per terminare troviamo però anche molto di positivo a dimostrazione che la nostra comunità è viva e attiva. Ad esempio, su tutto, l'inizio dei lavori per la ristrutturazione del campo sportivo, ai quali si pensava da anni e anni e poi tanto altro. A gennaio abbiamo rinnovato la tradizione del falò della Giubiana. A febbraio abbiamo avuto la festa delle donne, con la solita massiccia adesione e l'adozione a distanza di un bimbo; la partecipazione al carnevale pastorale del vicario episcopale, mons. **Patrizio Garascia**. Ad aprile il primo dei sei matrimoni di coppie che hanno scelto la nostra Chiesa per il loro grande "sì" e i primi due dei diciotto nuovi cristiani che



I due nuovi chierichetti Riccardo e Martina

son stati battezzati nel 2016. A maggio ventisette bimbi della comunità hanno ricevuto per la prima volta la Santa Comunione, grande festa per loro, e sei coppie di sposi hanno rinnovato, durante la S. Messa, le loro promesse di matrimonio; inoltre è nato il comitato per San Carlo che si propone di interagire con l'amministrazione comunale per risolvere i problemi del quartiere. Nel mese mariano poi vi sono stati i rosari nelle piazze e il gruppo missionario ha proposto il tradizionale gesto del riso. Inoltre la processione cittadina del Corpus Domini si è conclusa sul sagrato di San Carlo. A giugno l'oratorio feriale estivo e i ragazzi del calcio della categoria juniores che hanno conquistato a Montecatini il titolo italiano Csi, il primo titolo nazionale nella venticinquennale storia del gruppo sportivo oratoriano. A settembre l'esordio di don **Mauro Mascheroni**,

don **Gabriele Villa** e del diacono **Emiliano Drago** alla guida della parrocchia e la "San Carlo in Festa" ormai gradito e irrinunciabile appuntamento fisso da cinque anni. A ottobre diciotto ragazzi di San Carlo hanno ricevuto la confermazione nella fede. A novembre, con la tradizionale pioggia ad accompagnarla, la nostra festa patronale che ha visto comunque la partecipazione di moltissimi parrocchiani. A dicembre, alla S. Messa di settimana scorsa, hanno esordito due nuovi chierichetti, Martina e Riccardo. Per Martina è una prima assoluta: mai nella storia della parrocchia una bimba aveva servito all'altare. Probabilmente abbiamo dimenticato qualche altra buona notizia. Ma la speranza che il prossimo anno sia ancora migliore resta forte. Buon Natale e buon anno nuovo a tutti voi!

Franco Bollati

La festa del gruppo sportivo

E' una bella tradizione per San Carlo, la festa di Natale del gruppo sportivo oratoriano. Oggi, domenica 18, la festa comincia alla messa delle 10,30 che vedrà la partecipazione di un nutrito gruppo di atleti e dirigenti. Poi, alle 15, integrata con la domenica "ci sto" la festa vera e propria in oratorio alla quale è invitata, come da abitudine, tutta la comunità di San Carlo, sportivi e non sportivi... Sono previsti giochi con gli animatori della parrocchia, musica e balli di gruppo per grandi e piccini, un video per presentare le squadre, la tombolata e tanto altro ancora. E alla fine un brindisi con spumante e panettone e lo scambio degli auguri. Per un buon Natale e un nuovo anno ricco di gioco e divertimento per i nostri atleti e di serenità per le famiglie. Il nuovo anno porterà al gruppo sportivo oratoriano il nuovo campo sportivo, attualmente in ristrutturazione. Sarà una bella sfida per GSO San Carlo che consta attualmente di 150 atleti e 35 dirigenti e punta, grazie alla nuova struttura, ad offrire un miglior servizio alla comunità ampliando il proprio bacino di utenza. Però l'impegno economico della parrocchia è grande. Servirà l'aiuto di tutti. **F. B.**

Libera Luce

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

Più libera, più vicina, più tua.

Passa al libero mercato
dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®,
la nuova vantaggiosa
offerta di Gelsia
per il mercato domestico.

Zero. pensieri casa gas

La libertà di non pensarci.

Passa al libero mercato
del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas,
la nuova vantaggiosa
offerta di Gelsia
per il mercato domestico.

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al
Numero Verde 800 478 538

Comunità/Abbazia San Benedetto

Il vicario generale Delpini alla festa di San Mauro: la patronale del 15 gennaio preceduta dal triduo

Tra i monaci benedettini di Monte Oliveto di via Stefano c'è grande attesa per la visita di domenica 15 gennaio che il vicario generale della diocesi ambrosiana, monsignor **Mario Delpini** effettuerà in occasione della festa patronale di san Mauro abate, compatrono dei monaci olivetani assieme a santa Francesca Romana, patrona degli oblati. Una ricorrenza che cade il 9 marzo, ma che solennemente viene celebrata il 1 maggio. E san Benedetto, patrono d'Europa, l'11 luglio, ma che nei monasteri benedettini ricordano il 21 marzo.

La visita del vicario generale della diocesi, fa seguito a quello dello scorso anno, nella medesima ricorrenza, del cardinale arcivescovo **Angelo Scola**. La patronale del 15 gennaio sarà preceduta da un triduo che inizierà giovedì 12 gennaio con la messa delle 18 celebrata dall'abate **Michelangelo Tiribilli** il quale durante le omelie affronterà le virtù teologali in san Mauro. La messa prefestiva di sabato 14, alle 18, sarà riservata particolarmente agli ammalati e agli anziani e ai loro congiunti, a cui farà seguito la tradizionale benedizione di indumenti destinati ai malati. Domenica 15, la messa solenne delle 11, sarà presieduta dal vicario generale monsignor Delpini.

Il 12 dicembre l'abate Tiribilli ha celebrato nell'intimo della comunità monastica il 24mo anniversario della sua benedizione abbaziale che aveva ricevuto per le mani dell'al-



Il vicario generale mons. Mario Delpini

Apicoltori di Brianza e Como riuniti per il patrono Sant'Ambrogio



In abbazia san Benedetto, rispettando la trentennale tradizione, domenica 4 dicembre gli apicoltori del gruppo "Seregno Brianza", Api Como, hanno ricordato la memoria del patrono e protettore delle api, Sant'Ambrogio, durante la messa conventuale delle 11 celebrata dall'abate **Michelangelo Tiribilli**, dopo lo svolgimento di una conferenza di settore che si è svolta nelle aule del centro culturale san Benedetto tenuta da **Raffaele Terruzzi** dal titolo "Mercato miele, sicurezza alimentare e qualità".

lora arcivescovo di Siena, **Gaetano Bonicelli**. Il prossimo anno celebrerà con la comunità locale il giubileo d'argento. Come abate generale Tiribilli, era stato eletto nell'ottobre 1992 e il 12 dicembre dello stesso anno benedetto. Prima della nomina non aveva cariche, era parroco della piccola comunità del beato Bernardo Tolomeo a Siena, dal 31 marzo 1980 all'ottobre 1992. In città è presente dal 7 febbraio 2014 come abate provvisorio e dal 4 aprile eletto abate di regime.

Mercoledì 16 novembre l'abate emerito **Valerio Cattana** e alcuni monaci, nelle sede della facoltà teologica dell'Italia settentrionale, hanno festeggiato il 70mo compleanno del biblista don **Roberto Vignolo** e valido sostenitore e relatore dei corsi biblici. Il 19 novembre, nella chiesa abbaziale, il Gsa ha proposto il tradizionale concerto per Tanguetia dal titolo "Laudato si", con la Schola cantorum parrocchiale di san Giovanni Bosco, presente anche fra **Fiorenzo Priuli**. Nello stesso giorno l'abate Tiribilli ha partecipato alla festa della Virgo Fidelis e benedetto la mostra "l'Arma dei Carabinieri tra passato e presente". Il 25 novembre, l'abate Tiribilli ha preso parte alla riunione del Cisme (conferenza italiana superiori maggiori) al seminario di Venegono, presente anche il cardinal Scola. A gennaio ripartono i corsi biblici con "esegesi biblica", "famiglia e matrimonio" e il corso di iconografia giunto all'undicesimo anno.

Paolo Volonterio

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Ci vuole una palestra per la festa della famiglia dell'Opera che riunisce tutte le sue componenti

Anche a novembre e dicembre tanti momenti di festa e animazione al Piccolo Cottolengo Don Orione. Domenica 13 novembre in salone si è esibito il coro "Il Melograno" proveniente dal centro anziani "Il Girasole" di Triuggio. Hanno partecipato tutti gli ospiti che hanno molto gradito i brani della tradizione popolare italiana e, in particolare, quelli delle nostre zone. L'obiettivo, poi raggiunto, era quello di far rivivere agli ospiti i ricordi più cari legati alle loro terre d'origine e permettere loro di valorizzare ed esprimere il proprio bagaglio culturale.

Domenica 26 novembre, invece, in occasione della giornata dei compleanni di novembre, sono state le cinque "nonne regine" ad essere festeggiate: Iole, Maria Luigia, Giuseppina, Antonietta e Maria. Il pomeriggio è stato animato da **Franco Ballabio** che come di consueto ha regalato momenti di divertimento tra canti e balli, anche se il pezzo più forte della festa è stata la gustosissima torta tiramisù preparata dalla cucina.

Sabato 3 dicembre, presso la palestra del vicino Collegio Ballerini, si è svolta la tradizionale Festa della Famiglia dell'Opera Don Orione. Per la prima volta però, ospiti, parenti, amici e volontari delle residenze anziani e disabili, si sono ritrovati tutti insieme per festeggiare il Natale. Dopo i saluti del sindaco **Edoardo Mazza**, di don **Graziano De Col** e di **Paolo Favari**, la festa è entrata nel vivo con una semplice



La Festa della Famiglia del Don Orione nella palestra del Ballerini



Il compleanno delle cinque 'nonne'

ma significativa rappresentazione con la quale alcuni ospiti hanno ricordato che ogni anno a Natale si rinnova la promessa di vita eterna, attraverso la nascita di un Bambino che dona a tutti gli uomini speranza, pace e gioia. L'animazione spumeggiante di Max e Frank e lo spettacolo dei maghi Leo e Charlie Dollar, hanno vivacizzato il pomeriggio, mentre la condivisione di una gustosa

merenda con accompagnamento di musiche natalizie ha fatto da sottofondo allo scambio di auguri. Ciliegina sulla torta di questa speciale giornata, sono stati i banchetti con i lavori artigianali realizzati dagli ospiti: un'esplosione di creatività frutto della dedizione e dell'amore per il lavoro svolto quotidianamente.

Nicoletta Maggioni

Appuntamenti delle festività

Calendario fittissimo di appuntamenti quello predisposto all'Opera Don Orione per gli ospiti durante le festività di fine anno. Si incomincia domenica 18 alle 11 con l'esibizione dei pattinatori dello Skating Club di Giussano; il pomeriggio di venerdì 23 sarà allietato dalla musica di Franco Ballabio. Sabato 24 alle 16,30 avrà luogo l'incontro con l'associazione Bersaglieri e relativo scambio di auguri. Il giorno di Santo Stefano verrà proiettato un film alle 15,30 mentre il 31 dicembre alle 16 tombolata e alle 20,30 festa con Ennio. L'1 gennaio alle 16 musica con Rosanna Ruffini. Il 6 gennaio alle 12,45 la visita del corteo dei Magi, alle 15 della Befana, alle 18,30 esibizione del coro "Il Rifugio".

Comunità/Istituto Pozzi - Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli

Nuovi arrivi in via Alfieri: suor Adele e suor Maria lunghe esperienze a tu per tu con la sofferenza

In controtendenza rispetto al trend al quale ormai quasi ci stiamo tristemente abituando, all'Istituto Pozzi dove operano le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli sono arrivate due religiose: suor Adele e suor Maria, che svolgono qui la loro missione coordinata dalla superiora suor Maria Grazia. Conosciamole meglio ascoltando i racconti delle loro precedenti esperienze.

Suor **Adele Sala** è nata a Molteno il 28 agosto 1952 ed è diventata Figlia della Carità il 15 agosto 1980. Proviene da Bosisio Parini dove si occupava dell'oratorio e dei giovani. E' stata trasferita a Seregno anche per permetterle di occuparsi della madre che necessita di assistenza. Tutte le mattine infatti, si reca a Molteno per aiutare la sorella ad accudire la mamma e nel pomeriggio svolge la sua missione in istituto, dove prevalentemente si occupa delle mamme e dei bambini del centro di accoglienza, ma dà una mano anche in portineria e in altre mansioni.

I primi anni della sua vocazione li ha trascorsi a Milano, all'Istituto San Vincenzo nella parrocchia della Medaglia Miracolosa e vi è rimasta fino al 1990. Al mattino si occupava di economato e al pomeriggio seguiva l'oratorio che era aperto tutti i giorni. Da lì poi è stata trasferita alla comunità di Udine, in una casa di accoglienza dove è rimasta per 10 anni fino al 2000 occupandosi prevalentemente di mamme e donne in difficoltà. In quegli anni in Friuli era molto grave

**Suor Adele Sala****Suor Maria Maisto**

il problema delle donne albanesi che arrivavano in Italia in cerca di una vita migliore con i loro bambini piccoli, o di quelle che si prostituivano, ma c'erano anche molte donne

italiane con gravi problemi di alcolismo.

Da Udine è ritornata a Milano, in zona Baggio, fino al 2005 dove si è occupata del centro vincenziano. Da qui è

passata a Torino inizialmente al Centro Opere della Casa San Salvatorio, poi per quattro anni in via Nizza, sempre a Torino, dove si è occupata di assistenza a persone senza fissa dimora.

Infine a Bosisio Parini dove è stata per sette anni e dove è riuscita ad instaurare stretti rapporti di amicizia con i giovani e con la popolazione, e dove è rimasta fino al 13 settembre 2016, data nella quale è giunta a Seregno.

Suor **Maria Maisto** invece, nata il 19 dicembre 1938, proviene da una precedente esperienza a Menaggio. Anche lei ha cambiato molti luoghi e conosciuto molte persone e sofferenze durante la sua vita religiosa: prima a Torino, poi a Chignolo Po, quindi a Grugliasco e infine a Menaggio.

E' molto contenta di essere tornata a Seregno, città da lei molto amata. Qui era giunta da giovane all'uscita dall'orfanotrofio, ed aveva trascorso alcuni anni prima di diventare suora. Anche lei torna per assistere una sorella gravemente malata e ringrazia i suoi superiori che le permettono di vivere questa esperienza. La notte, con molto sacrificio ma con tanto amore, accudisce la sorella, e il giorno svolge mansioni di guardarobiera per le ospiti straniere dell'istituto, dando anche una mano con il cucito quando serve.

Due suore, due donne molto diverse per età, carattere ed esperienza, ma accomunate entrambe dall'amore per tutti quelli che soffrono, tipico dello stile vincenziano.

Nicoletta Maggioni

Notizie/Promossa dal Banco Alimentare con CI, Alpini, San Vincenzo, Caritas

Colletta alimentare, raccolti oltre 13mila chili: don Bruno Molinari tra i volontari al supermercato

La solidarietà in città c'è stata. Ma stavolta il bilancio della ventesima edizione della "colletta alimentare" promossa in tutta Italia dalla fondazione Banco Alimentare, che si è svolta sabato 26 novembre, in sei dei sette punti di riferimento di fronte ai supermercati locali, ha chiuso con un segno negativo rispetto allo scorso anno, ma sostanzialmente positivo in quanto mancava la raccolta di Eurospin chiuso per rinnovo dei locali. Sono stati raccolti generi alimentari per 14.380 chili con 1.289 pacchi contro i 15.249 chili in 1.246 cartoni del 2015 con un meno 9% rispetto ai 15.858 chili in 1.356 cartoni del 2014; 14.571 (nel 2013), 17.087 (nel 2012, l'anno record), 16.342 (nel 2011); 14.688 (nel 2010); 14.475 (nel 2009).

La "spesa della solidarietà" richiedeva prodotti quali: alimenti per l'infanzia, riso, olio, legumi, sughi e pelati, tonno in scatola, biscotti.

In città la maggior raccolta è avvenuta alle porte di Esselunga con 6250 chili, 318 chili in più rispetto allo scorso anno. In positivo anche i due punti Iperal: + 318 chili in via Fermi e + 61 chili in via Verdi; in positivo anche LD (+ 249), Simply (+ 33), invece U2- 242 chili.

Il raccolto è stata sostenuta dai volontari di Comunione e Liberazione, dal gruppo Alpini, dalla San Vincenzo, che a loro volta hanno coinvolto gli oratori della comunità pastorale san Giovanni Paolo II e il centro di ascolto Caritas.

In prima linea anche il



Il volontari della colletta con don Bruno

prevosto monsignor **Bruno Molinari**, che era presente al Simply di corso Matteotti. "La flessione - ha spiegato **Giovanni Dell'Orto** che guida il locale Banco di solidarietà Madre Teresa - è dovuta solo alla mancanza della raccolta di un punto vendita chiuso, perché in base a quanto fruttato lo scorso anno avremmo raggiunto la stessa quantità. Influisce molto anche l'apertura domenicale che porta un numero minore di persone a donare il sabato".

Paolo Volonterio

Comunione e Liberazione

Presepe vivente ad Agliate il 26 dicembre

Con il nuovo anno continua la scuola di comunità, la catechesi proposta dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque voglia avvicinarsi al carisma di don Giussani. I prossimi appuntamenti sono fissati per il 12 e il 26 gennaio, alle 21,15, presso il centro pastorale monsignor Ratti (sala Cardinale Minorette), in via Cavour 25. Per informazioni: marco.orlandi@bsccb.com

"Tu sei il mio bene": è questo il titolo del quarantunesimo presepe vivente che Comunione e liberazione e la Comunità pastorale Santo Spirito proporranno nel pomeriggio del 26 dicembre, dalle 15 alle 18, presso la Basilica di Agliate a Carate Brianza (**nella foto**). Per scoprire la verità di sé e del mondo, l'uomo ha bisogno di fissare lo sguardo là dove la misericordia "è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth". Il presepe vivente inizierà sul piazzale antistante la basilica di Agliate con la rappresentazione di alcuni momenti della vita di Madre Teresa. Alla



rappresentazione, che si snoderà tutt'intorno alla Basilica, prenderanno parte 300 figuranti. Il gesto si concluderà con la processione dei figuranti e dei visitatori alla grotta per adorare il Bambino e con la celebrazione nella basilica della S.Messa. Per informazioni: www.presepegliate.it

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

La mostra dei presepi senza confini fa da preludio a "Cittadini del mondo", ciclo di incontri 'globali'

La prossimità delle festività natalizie non comporterà un rallentamento dell'attività per il Circolo culturale San Giuseppe. Ha aperto infatti in questo fine settimana la mostra di presepi ospitata dalla sala Minoretti di via Cavour 25, che, grazie alla collaborazione dell'associazione Amici del Presepio di Carnate, già sperimentata con successo dodici mesi fa, permetterà fino a domenica 8 gennaio di ammirare rappresentazioni della Sacra Famiglia provenienti da ogni dove. Le visite (libere) saranno possibili in questi orari: tutti i giorni dalle 14 alle 19, festivi e prefestivi anche dalle 10 alle 12. Il solo giorno di chiusura sarà Natale.

In gennaio, per la precisione mercoledì 18, alle 21, sempre nella già citata sala Minoretti, si alzerà invece il sipario sul secondo ciclo di "Cittadini del Mondo", il percorso di formazione socio-politica promosso in sinergia con l'associazione Il Caffè Geopolitico, che nella sua prima edizione ha intercettato l'interesse di oltre un centinaio di persone. Il calendario prevede questa volta un totale di sette incontri.

Questo il dettaglio: 18 gennaio, "L'era delle post verità - Tra fatti reali e notizie che non lo erano. Fonti certe, attendibili e non attendibili"; 8 febbraio, "Sicurezza alimentare, la grande sfida del XXI secolo - Cos'è rimasto dopo Expo? Nutrire il pianeta, tra accesso al cibo e ruolo del consumatore"; 1 marzo, "Dentro il Jihadistan - Perché l'Islam non è il nemi-



I promotori di "Cittadini del mondo"

co"; 29 marzo "Quale futuro per l'Europa? Brexit, Schengen ed una Unione Europea sempre meno unita. Che fare?"; 26 aprile "It's economy, stupid! Tra austerità e crescita, fino ai fondi per le singole città: le sfide economiche dell'Unione Europea"; 17 maggio "Il grido delle periferie dimenticate-Nel mondo, in Italia, nelle nostre città"; 7 giugno "C'è ancora spazio per il nuovo welfare? Il rapporto tra Stato, Comune e cittadino. Come costruire nuove reti sociali?". La partecipazione è gratuita, ma occorre prenotarsi con una mail all'indirizzo seregno@ilcaffegeopolitico.org.

Granis/L'incontro di spiritualità al Ballerini

Immigrazione tema da affrontare con serietà

Come per gli scorsi anni, la Diocesi ha proposto per il periodo di Avvento gli incontri di spiritualità per i cristiani impegnati nelle realtà sociali, politiche e culturali. Per il nostro decanato l'incontro "Uno slancio di carità: alla scuola di Madeleine Delbrèl, laica e missionaria delle periferie" si è svolto al Collegio Ballerini ed è stato guidato ancora una volta da don **Walter Magnoni** responsabile dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro. Gli incontri (oltre 20 in tutta la diocesi) hanno previsto un momento introduttivo di preghiera e di riflessione, un breve spazio di silenzio, la condivisione comunitaria e l'Eucarestia. La partecipazione a questo ritiro è stata un'occasione di preparazione al Santo Natale estesa quest'anno anche a chi collabora con i centri culturali. Merita poi di essere segnalata l'iniziativa del Granis di Cologno Monzese e Vimodrone "Troppa accoglienza? Immigrazione co-

scienza civile", primo incontro di un lavoro di discernimento, durato qualche mese, per tutte le parrocchie di quel decanato su una tematica attualissima. Come sottolineato nei recenti incontri pubblici da Gsa e Avsi, oltre la fase dell'emergenza esiste una certa preoccupazione, quasi diffidenza e paura, che bisogna affrontare attraverso una maggiore conoscenza e con serenità; occorre ricercare soluzioni non legate all'emergenza consapevoli della società meticcica che ci attende. La vera sfida della politica si gioca nella quotidianità, nel territorio in cui si vive e nel lottare per un bene che raggiunga tutti senza che vi siano degli scarti. Quale speranza muove un cristiano nel suo agire? Non dimenticare l'origine di tutto è fondamentale per non scendere nel pessimismo di chi sa solo lamentarsi e per trovare energie capaci di contagiare chi è in difficoltà. Per aggiornamenti www.occhisulsociale.it

Notizie/Movimento per la vita - Centro aiuto alla vita

Il Cav cittadino premiato per i 35 anni di attività: tra i primi in Italia, ha aiutato a nascere 580 bimbi

Dal 21 al 23 dello scorso mese di ottobre, si è tenuto a Bibione il 36° congresso nazionale dei Centri di aiuto alla vita. Durante il convegno sono state consegnate delle targhe ricordo e di ringraziamento a tutti i Cav italiani che operano da oltre 35 anni. Tra questi anche il Cav di Seregno, fondato nel 1980 tra i primi in Italia, grazie alla tenacia del suo primo presidente **Paolo Camesasca**, ricordato con affetto e stima anche dal presidente emerito del Movimento per la Vita italiano **Carlo Casini**. Per il Cav seregnesi è stato un momento di gioia e commozione, ricordando anche che da allora sono stati aiutati a nascere più di 580 bambini! La gratitudine va al lavoro di tutti i volontari ed al sostegno economico dei tanti benefattori.

In questo periodo di avvento, come negli anni precedenti, viene riproposta a tutta la città la sottoscrizione a premi a favore del Centro di aiuto alla vita (Cav), la cui estrazione avverrà il 30 gennaio in occasione della prossima giornata nazionale per la vita. Il Cav, in vista della prossima dichiarazione dei redditi, ricorda poi che si possono sostenere tutte le sue attività destinando il 5 per mille con la propria firma da apporre nell'apposito spazio previsto nelle dichiarazioni fiscali, indicando il codice fiscale 91005490155.

Infine, la prossima messa per la vita sarà celebrata sabato 14 gennaio presso la parrocchia di San Carlo.



I centri di aiuto alla vita premiati a Bibione: tra loro anche quello cittadino-

Gruppo Unitalsi

Festa per gli ottant'anni di Silvio Agradi



Nel mese di Novembre anche il gruppo Unitalsi, come molte associazioni, ha partecipato alle celebrazioni commemorative sia presso il cimitero che nelle parrocchie. Ha fatto seguito nella serata di martedì 8 novembre il consueto incontro di catechesi presso l'Istituto delle Suore Canossiane, durante il quale don **Mauro Mascheroni** ha proseguito nell'analisi di alcuni

passi dell'esortazione apostolica di Papa Francesco "Amoris laetitia". Domenica 13 novembre, presso la palestra dell'Istituto Candia, si è tenuto un momento di festa, con canti, balli, giochi e merenda, con i disabili e gli anziani amici dell'Unitalsi: nell'occasione sono stati festeggiati anche gli ottant'anni di Silvio Agradi, delegato del gruppo di Seregno.

Notizie/Movimento Terza Età

Ilaria Cerqua e Francesco Tagliabue testimoni del valore dell'adozione a distanza di bimbi indiani

Con una numerosa partecipazione di pubblico giovedì 24 novembre si è svolto un incontro con **Mario Tagliabue**, presidente dell'associazione Auxilium India affiancato dal vicepresidente **Francesco Tagliabue** e con la presenza di **Ilaria Cerqua**, assessore alle politiche sociali, educative istruzione e famiglia del comune di Seregno.

Da tre anni l'assessore si reca in India con la delegazione dell'associazione per sperimentare che cosa e come prosegue questo cammino 'nel solco di suor **Camilla Tagliabue**'. E' stata per lei un'esperienza d'incontro, nelle missioni salesiane, con le realtà indiane e di verifica dei progetti in essere, di raccolta di nuove necessità con lo scopo di capire e condividere i bisogni.

"E' sempre una realtà - ha detto la Cerqua - che ti colpisce con le sue forti contraddizioni, ma è bello vedere come nel tempo i piccoli ma importanti progetti riescono a cambiare e dare un futuro a tanta gente. Ho davvero impresso nel cuore i tanti incontri, ma in particolare la gioia dei bambini!". "In modo particolare - ha sottolineato dal canto suo Francesco - il progetto 'Adozioni a distanza' che coinvolge circa 200 bambini, resta il cuore di ogni azione. Un progetto prezioso che davvero cambia la vita e offre un'opportunità per un futuro migliore a bambini e bambine."

Gli anziani del Movimento hanno aderito da otto anni a questo progetto adottando uno



L'incontro con i testimoni di Auxilium India

di questi bambini che sta crescendo e ormai è un ragazzo adolescente e segue la scuola con profitto e impegno.

A questi volontari "viaggiatori di speranza" è stata manifestata gratitudine per tutto il bene e sostegno che offrono a queste popolazioni che vivono nell'indigenza e nella povertà.

Giovedì 22 dicembre alle 15 presso il centro pastorale di via Cavour si terrà un incontro natalizio con la presentazione del giornalino di Natale "Anziani è bello" a cura di don **Pino Caimi** e Mario Tagliabue. Seguirà una tombolata con ricchi premi e scambio di auguri.

Azione Cattolica/Lunedì 19 veglia natalizia ai Vignoli

Davide Vilella nuovo presidente cittadino

Durante l'assemblea che si è svolta domenica 13 novembre è stato eletto il nuovo consiglio di Azione Cattolica della comunità: sono stati eletti Federica Arienti, Nicoletta Brenna, Paola Landra, Agostino Silva e Davide Vilella. Il consiglio ha poi eletto come presidente Vilella (**nella foto**), che rimarrà in carica per i prossimi tre anni.

Lunedì 19 dicembre alle 21, nel santuario della Madonna dei Vignoli, viene proposta a tutti una veglia di preghiera in preparazione al Santo Natale, un'occasione nel mezzo della novena di Natale per partecipare insieme alla accoglienza del grande dono di Dio che si fa bambino come noi per portare la salvezza ad ogni uomo. Continua poi il cammino della lectio divina "Credenti 'dentro' la chiesa?", proposta a tutti gli adulti con la lettura di brani dalla prima lettera di San Paolo ai cristiani di Corinto: il prossimo incontro si terrà lunedì 16 gennaio, come di consueto presso il santuario della Madonna dei Vignoli alle 21 con la guida di don **Ivano Tagliabue** sul tema 'Un unico corpo dalle diverse membra' (1 Corinzi 12, 12-27). L'incontro successivo, l'ultimo dell'itinerario di quest'anno sarà lunedì 13 febbraio su 'La via migliore di tutte' (1 Corinzi 13, 1-13). Altre notizie sull'Azione Cattolica nel sito: www.azionecattolicamilano.it



Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Iniziative culturali per affrontare l'immigrazione e sostegno ai progetti di intervento per la salute

Populismo, retorica e disinformazione sono il terreno su cui si gioca la partita dell'immigrazione e dell'integrazione. Se ne è parlato nel recente incontro con **Kossi Komla Ebri**, medico togolese dell'ospedale di Erba, impegnato nelle attività di sensibilizzazione e sviluppo di una cultura di incontro e sostegno tra i popoli; pochi purtroppo i partecipanti all'incontro del 25 novembre nell'ambito delle manifestazioni di 'Africa vive 2016', a conferma, forse, di quanto il problema immigrati venga percepito solo come un fastidio, quando non una minaccia.



Il biglietto di auguri di Maria Silva

Con ottimismo da sognatori, il GSA continua in ogni caso le sue attività di sostegno ai progetti in Africa.

E' da poco rientrato dal Bénin il nefrologo dottor **Giovanni Battista Fogazzi** che ha svolto un efficace lavoro di formazione per medici e infermieri provenienti da diversi ospedali dell'Africa sub sahariana, mentre sono attive sia in Togo che in Bénin le equipe di ostetriche e biologhe che metteranno a punto i protocolli di assistenza, diagnosi e cura in ambito materno infantile e infettivo-microbiologico.

La presenza di fra **Fiorenzo Priuli**, storico frate chirurgo dell'Ospedale di Tangiéta, al concerto in Abbazia il 19 novembre scorso, ha sollecitato i numerosi presenti ad impegnare la mente e il cuore a sostegno di opere ancora indispensabili per assicurare un minimo di salute in regioni molto provate da situazioni di crisi.

I presepi che il GSA prepara a Seregno in Abbazia, al museo dei Vignoli e a Milano in Santa Maria alla Fontana sono un ponte ideale teso tra le nostre terre e gli amici africani a cui garantire un futuro dignitoso, che non va affidato ad una vecchia barca come ci illustra Maria Silva nel biglietto per gli auguri che il GSA dedica ai profughi del Mediterraneo.

E intanto si è concluso nei giorni scorsi il corso di formazione per la conoscenza del volontariato e della cooperazione internazionale "Un ponte intorno al mondo" per studenti delle scuole superiori.

Associazione Carla Crippa

La lezione sulla felicità di Pepe Mujica

Lo scorso 6 novembre, nell'aula magna dell'Università degli Studi di Milano, si è tenuta una conferenza dal titolo "A proposito di felicità", che ha visto protagonisti tre simboli della nostra contemporaneità, lo straordinario **Pepe Mujica**, politico ed ex presidente uruguayano, l'attivista **Carlo Petrini** e lo scrittore cileno **Luis Sepulveda**.

L'associazione Carla Crippa era tra il pubblico, e ha raccolto alcune importanti indicazioni. Non c'è felicità senza libertà. L'energia e la forza di Mujica sono arrivate in modo diretto ai presenti e hanno scavalcato il limite della lingua quando ha affermato: «Nessuno nasce schiavo, nemmeno di un bisogno che gli è stato imposto».

La vera felicità sta nella coerenza del pensiero e dell'azione. Mujica ha esortato con vigore i giovani a non lasciarsi vivere e a non lasciarsi pensare, ma ad ascoltare il bambino che ognuno di noi racchiude, quel bambino che vive e che sogna e che lotta per un mondo

migliore, e a vivere in modo coerente.

La felicità non può essere scollegata alla libertà e all'impegno, individuale, sociale e politico. Nella vita, conta il necessario; più del denaro, conta il tempo, che non si può acquistare se si perde. Felicità è stare e vivere con passione, dedicarsi ai propri amori, ai propri amici, alla famiglia. La felicità è l'incontro. La felicità è lo stare insieme. La felicità è l'aiutarsi e il condividere. L'uomo da solo è un essere meschino e vuoto. L'uomo nella collettività prende colore e prende vita e cerca la felicità per sé e per gli altri. La felicità è nel mondo. Con tutti. La felicità, a volte, è faticosa e richiede sempre impegno.

"Noi - sottolineano i volontari dell'associazione Carla Crippa - siamo fortunati: incontriamo la felicità, la viviamo tra noi, la mettiamo in quello che facciamo. La riceviamo da molte persone e vogliamo portarla a tutti. Grazie dell'appoggio che riceviamo. Che sia un Felice Natale per tutti!"

Notizie/Auxilium India

Gli auguri natalizi agli "zii" italiani segno che le adozioni a distanza fanno nascere relazioni che aiutano i percorsi formativi



Il saluto festoso dei bimbi indiani

Natale è tempo di auguri! In questi giorni sono stati consegnati gli auguri di Natale che i bambini indiani hanno voluto inviare ai loro benefattori del progetto adozione a distanza. Ognuno a suo modo – per i più piccoli un disegno, per le ragazze più grandi una lettera – ha augurato un Buon Natale e ringraziato gli amici italiani del sostegno avuto nel corso dell'anno. E' questo un modo semplice ma profondo per mantenere una relazione tra i bambini delle missioni e gli "uncle e aunt" (zio e zia) come li chiamano loro. Negli anni questa "relazione" per alcuni si è fatto scambio epistolare (alcuni benefattori tramite l'associazione rispondono alle lettere dei piccoli) e anche "incontro": infatti alcuni amici italiani, accompagnando i volontari di Auxilium India nel loro viaggio di verifica dei progetti, hanno fatto visita al bambino sostenuto negli studi. L'adozione a distanza resta pertanto non solo un progetto di aiuto ma soprattutto crea una relazione. In 12 anni, grazie al sostegno di molti, è stata offerta la possibilità di concludere la formazione scolastica ad oltre 500 tra ragazzi e ragazze. E' un risultato importante e prezioso per il futuro dei bambini, in un'area dell'India dove solo 6 bambini su 10 concludono la propria formazione scolastica di base. Le richieste che vengono dall'India sono davvero tante: nel solo 2016 l'associazione si è fatta carico di altri nuovi 27 bambini, ai quali garantire un futuro attraverso il sostegno al percorso scolastico. Perché non pensare per questo Natale di offrire ad un bambino in più questa opportunità?

IL LIBRO DEL MESE

Il cardinale Scola spiega cos'è il meticcio nel mondo di oggi

“Un mondo misto. Il meticcio tra realtà e speranza” è il titolo dell'ultimo volume del cardinale Angelo Scola che a questo tema si dedica ormai da anni, da quando era Patriarca di Venezia dove si attivò per la nascita di Oasis, una fondazione che ha tuttora lo scopo di promuovere la reciproca conoscenza e l'incontro tra il mondo occidentale e quello a maggioranza musulmana. Scrive Scola: «“Le situazioni che viviamo oggi



pongono sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo”. Queste parole, pronunciate da papa Francesco al Convegno ecclesiale di Firenze, offrono un prezioso suggerimento per guardare al grande travaglio che caratterizza questo inizio di terzo millennio. Uno degli aspetti più vistosi del «cambiamento d'epoca» di cui parla il Papa è il tumultuoso processo di mescolamento di popoli e culture in cui oggi siamo immersi. Più di dieci anni orsono, proposi di descrivere questo processo con l'“ardita metafora” del “meticcio di civiltà e culture”, da intendere come “mescolanza di culture e fatti spirituali che si producono quando civiltà diverse entrano in contatto”. L'umana avventura della libertà di ogni singolo e di ogni popolo non fa che mostrare la profondità dell'amore di Dio che ha scelto, per comunicarsi, di passare, con la croce di Cristo, attraverso la libertà finita e il suo continuo vagabondare».

Angelo Scola

Un mondo misto - Il meticcio tra realtà e speranza

Jaca Book - 80 pagine - 12 euro



iblos

Cartoleria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco
Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio
Resp. Samuele Ricci
via Wagner 85

Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria
via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (Festivi 19)
Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 21.30)

Oratorio
Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 221043

Cine-teatro S. Ambrogio
viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Sergio Loforese
Tel./Fax: 0362 239193

Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Tel.: 0362 1650197
Don Giuseppe Pastori
Tel.: 0362 629635
www.sancarloseregno.it
seregnosancarlo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

STAMPA CATTOLICA - CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017

L'AMICO DELLA FAMIGLIA	mens.	€ 0,00	MENS GRATUITO DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI SEREGNO
IL CITTADINO	sett.	€ 64,00	GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA
AVVENIRE	quot.	€ 270,00	QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
AVVENIRE+ LUOGHI DELL'INFINITO	quot.	€ 289,00	QUOTIDIANO CON GLI INSERTI
FAMIGLIA CRISTIANA	sett.	€ 91,00	SETTIMANALE DI ATTUALITA'
BENESSERE	mens.	€ 25,90	MENSILE PER LE PERSONE NON PIU' GIOVANI
MADRE	mens.	€ 39,00	MENSILE DELLA FAMIGLIA MODERNA
LA FIACCOLA	mens.	€ 15,00	MENSILE DEL SEMINARIO
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO	mens.	€ 23,00	RIVISTA MENSILE CULTURALE
IL SEGNO	mens.	€ 20,00	MENSILE DELLA DIOCESI DI MILANO

AGGIORNAMENTI SOCIALI	mens.	€ 36,00	RIVISTA PER L'ACCOSTAMENTO AI PROBLEMI SOCIALI
VITA E PENSIERO	mens.	€ 48,00	MENSILE DI CULTURA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA
LA CIVILTA' CATTOLICA	quind.	€ 95,00	RIVISTA DI CULTURA
FAMIGLIA OGGI	mens.	€ 26,00	MENSILE DI PROBLEMI FAMILIARI
L'OSSERVATORE ROMANO	quot.	€ 198,00	QUOTIDIANO
L'OSSERVATORE ROMANO GIOVEDI	sett.	€ 58,00	SETTIMANALE
JESUS	mens.	€ 54,90	MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA
CITTA' NUOVA	quind.	€ 50,00	PERIODICO DI INFORMAZIONE SULL'ATTUALITA'
LA GIOSTRA	mens.	€ 20,00	GIORNALINO PER I BAMBINI DA CINQUE A SETTE ANNI

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85

Tel.: 0362 22881

Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6

Tel.: 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8

Tel.: 0362 231217

www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

via S. Benedetto 49

Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38

Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

www.circolosangiuseppeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13

Tel.: 333 2731159

www.umanaavventura-seregno.org
l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consultorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

Tel.: 0362 234798

seregno@fondazioneedithstein.it

www.famigliaconsultorio.it

Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43

Tel.: 0362 231609

seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43

borgonovo.laura@gmail.com

Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16. - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà

via Lamarmora 43

Cell. 334 1805818

Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti

presso Istituto Pozzi - via Sicilia

Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Punto di distribuzione

presso Istituto Pozzi - via Sicilia

Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Centro Ascolto cittadino Caritas

presso Istituto Pozzi

via Alfieri, 6

Tel.: 0362 222397

cdaseregno@gmail.com

Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas

Istituto Pozzi - via Alfieri 6

Tel.: 0362 222397/239431

per urgenze

Cell. 393 0428986

m.p.v.seregno@gmail.com

www.mpv.org

Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno

Tel.: 0362 239074

(delegato Silvio Agradi)

Tel.: 0362 235943

Tel.: 349 2935093

unitalsi.seregno@alice.it

www.unitalsi.it

Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

STAMPA CATTOLICA - CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017

G BABY	mens.	€ 27,90	MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER I BAMBINI
FOGLI A.C.	mens.	€ 14,00	MENSILE PER I RAGAZZI DAI SEI AGLI UNDICI ANNI
FIACCOLINA	mens.	€ 15,00	MENSILE DEL SEMINARIO PER RAGAZZI
MONDO ERRE	mens.	€ 23,50	RIVISTA DI ATTUALITA' E CULTURA PER RAGAZZI/E
IL GIORNALINO	sett.	€ 74,00	SETTIMANALE DI AVVENTURA PER RAGAZZI/E
MESSAGGERO PER RAGAZZI	mens.	€ 27,00	MENSILE PER RAGAZZI/E
DIMENSIONI NUOVE	mens.	€ 25,50	ATTUALITA'/CULTURALE E FORMAZIONE GIOVANILE
MONDO E MISSIONE	mens.	€ 28,00	MENSILE DEL P.I.M.E
POPOLI E MISSIONE	mens.	€ 25,00	MENSILE DI INFORMAZIONE MISSIONARIA

NIGRIZIA	mens.	€ 32,00	MENSILE DEI MISSIONARI COMBONIANI
L'AFRICA DEI PADRI BIANCHI	bi-mens.	€ 30,00	MISSIONE E CULTURA
PIEMME PICCOLO MISSIONARIO	mens.	€ 25,00	RIVISTA MISSIONARIA PER RAGAZZI/E
MISSIONI CONSOLATA	mens.	€ 30,00	MENSILE MISSIONARIO
IL PONTE D'ORO	mens.	€ 14,00	MENSILE DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA
CREDERE	sett.	€ 49,90	NUOVO SETTIMANALE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER LA FEDE
SUPERG	mens.	€ 29,90	NUOVO MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER RAGAZZI/E

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO SOTTOSCRIVERE PER LA PARROCCHIA SAN GIUSEPPE IN SEGRETERIA, PIAZZA LIBERTA' 6 (CASA PREPOSITURALE), DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.30 ALLE 11; IN SACRESTIA, PIAZZA CONCORDIA, DAL SABATO AL LUNEDÌ NEGLI ORARI DI APERTURA DELLA BASILICA.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30
17.30	Don Orione	9.45
18.00	Basilica	10.00
	S. Ambrogio	10.30
	S. Carlo	
	Abbazia	
18.30	S. Valeria	
19.00	Ceredo	11.00
20.00	Vignoli	
20.30	Lazzaretto	

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.15
7.30	S. Valeria	11.30
	Basilica	
8.00	S. Ambrogio	
	Ceredo	
	Abbazia	
8.30	Sacramentine	17.00
8.45	Basilica	17.30
9.00	Istituto Pozzi	18.00
		18.30
		20.30

S. Valeria	
Don Orione	
Abbazia	
S. Ambrogio	
Basilica	
Lazzaretto	
S. Carlo	
Ceredo	
S. Salvatore	
Sacro Cuore	
(da settembre a maggio)	
S. Valeria	
Don Orione	
Abbazia	
S. Ambrogio	
Lazzaretto	
Basilica	
Don Gnocchi	
(tranne festività infrasettimanali)	
Don Orione	
Basilica	
S. Carlo	
Abbazia	
Ceredo	
S. Valeria	
Lazzaretto	
S. Ambrogio	

SS. MESSE FERALI

7.00	Sacramentine	
	Istituto Pozzi	
	Abbazia	
7.30	Basilica	
	S. Salvatore	
8.00	S. Valeria	
8.15	Abbazia	
8.30	Don Orione	
	Ceredo	
	S. Ambrogio	
	Lazzaretto	
	S. Carlo	
9.00	Basilica	
15.30	Cappella Ospedale	
	(martedì)	
16.30	Don Gnocchi	
	(comprese festività infrasettimanali)	
17.30	Don Orione	
18.00	Basilica	
	Abbazia	
18.30	S. Valeria	
	S. Ambrogio	
20.30	Vignoli	
	(mercoledì)	
	Ceredo	
	(giovedì)	

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19,30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18,00	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCIV, 18 dicembre 2016, numero 10

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodeلافamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio;
Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 15 gennaio 2017.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

**UNA GOCCIA
TIRA L'ALTRA...
...UNISCITI A NOI!**

**SEREGNO**

via G. Verdi 143, 20831 Seregno (MB) Tel/Fax: 0362.239891
seregno.comunale@avis.it www.avisseregno.it www.facebook.com

SOLO A DICEMBRE YARIS DA 9.750 €.

DI SERIE:

- CLIMA
- RADIO CON COMANDI AL VOLANTE
- CERCHI DESIGN DA 15"



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



Ti aspettiamo per una prova.

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianauto@mobility.it

Yaris 1.0 Cool 3p. Prezzo di listino 13.500 €. Prezzo promozionale chiavi in mano 9.750 € (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di 1,81 € + IVA), grazie agli ecoincentivi Toyota con il contributo della casa e del concessionario. Offerta valida fino al 31/12/2016, solo in caso di rottamazione di un usato con immatricolazione antecedente al 30/11/2006, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. Valori riferiti a Yaris 1.0: consumo combinato 21,3 km/l, emissioni di CO₂ 109 g/km.